

Ref.: 114/2022

Rome, 16 May 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



Prot.:114/2022

Roma, 16 maggio 2022

Verbale della riunione straordinaria sui risultati della plenaria dello STECF (15-20 novembre) e della riunione Agrifish (12-13 dicembre)

*Riunione online– Piattaforma Kudo
17 Dicembre 2021*

La Segretaria esecutiva apre i lavori, e spiega che coordinerà il gruppo di lavoro straordinario perché si tratta di una riunione trasversale che copre diverse tematiche. Avvisa i partecipanti che molti soci italiani non potranno partecipare ai lavori in mattinata a causa di una riunione convocata dalla Direzione generale della pesca italiana.

Viene approvato l'ordine del giorno all'unanimità, non essendoci richieste di modifica.

Si procede con la presentazione dei risultati dell'ultima plenaria dello STECF sulla valutazione dello stato degli stock nel 2021, includendo sia il gruppo di lavoro 21-11 sul Mediterraneo Occidentale che il gruppo di lavoro 21-15, che riguardano il Mar Adriatico, Ionio ed Egeo, da parte di Alessandro Mannini del Centro di ricerca congiunto (Joint Research Center – JRC). L'esperto scientifico si presenta dicendo che lavora da cinque anni presso l'Ispra, dove è situato il JRC, e si occupa della raccolta dati relativa al settore della pesca in Europa. Precedentemente ha lavorato presso l'Università di Genova. Alessandro Mannini procede ad illustrare le slide allegate, asserendo che i risultati validati dalla plenaria dello STECF costituiscono la base scientifica sulla quale vengono formulate le decisioni gestionali proposte dalla CE. L'oggetto della presentazione riguarda le valutazioni degli stock condotte nel 2021 per il Mediterraneo Occidentale, l'Adriatico e il mar Ionio. Ricorda che tutti i risultati scientifici sono disponibili sul sito internet dello STECF. L'esperto scientifico illustra le modalità con cui vengono svolte le valutazioni degli stock. Nella presentazione allegata è spiegato anche che nelle situazioni in cui i dati non sono sufficienti viene valutato un *index*, che consente di dare un'indicazione sulla tendenza. La valutazione degli stock nella presentazione è stata svolta nel 2021 e considera i dati fino al 2020: in base alla distanza dalla mortalità da pesca massima sostenibile (FMSY) vengono decise le opportunità di pesca per l'anno successivo. Comunica che per 5 stock non è stato possibile svolgere una valutazione completa perché i dati non erano sufficienti. Rispetto al totale di 28 stock valutati è risultato che il 53,6% è in stato di sovrasfruttamento, il 21,4% non è in sovra pesca e il 25% è basato un indice di biomassa. Alessandro Mannini spiega che nel 2020 si è verificata una riduzione degli sbarchi di diversi stock dovuta alla pandemia.

Interviene Aleš Bolje (ZZRS) per chiedere delucidazioni sull'incremento così elevato in termini di sbarchi di seppia nella GSA 17 e ne fornisce i dati di pesca. Per questa ragione sta chiedendo le motivazioni dell'aumento significativo dello sbarco di seppia. Bolje è a conoscenza di quanto accaduto in Slovenia, ma non in Italia o in Croazia. Sa che durante la pandemia i mercati hanno reagito in modo diverso nei paesi e questo può aver comportato uno sfalsamento dei dati.

Alessandro Mannini risponde che è difficile sapere le motivazioni e ricorda che i dati vengono forniti dagli Stati Membri. Una probabile ipotesi può essere legata al lockdown. Mannini risponde che non

ha il dettaglio dei dati sottomano, ma comprende perfettamente la spiegazione del rappresentante sloveno. Sottolinea che lo stock della seppia non è in una situazione negativa e che questo incremento è di supporto soprattutto al mantenimento della risorsa in futuro. È difficile risalire alle motivazioni di queste variazioni dei dati.

Prende la parola Alessandro Ligas, biologo che si occupa di studio della dinamica di popolazioni ittiche, e referente per l'Italia nella raccolta dati e sottolinea che sono raccolti in stretta collaborazione con i pescatori. Ligas comunica che vengono svolte anche campagne scientifiche noleggiando i pescherecci professionali. In merito alla seppia, le informazioni indipendenti dalla pesca commerciale raccolte nel corso della campagna Solemon hanno evidenziato che questa specie sta aumentando. Di conseguenza potrebbero esser aumentate le catture. Anche la strategia di pesca potrebbe aver determinato questo aumento perché le barche potrebbero aver cominciato a pescare in aree più vicine alla costa per ridurre i costi di carburante per contrastare le perdite dovute alla pandemia.

Interviene Rafael Mas (EMPA) ringraziando per la presentazione e per l'organizzazione della riunione straordinaria. Si presenta come pescatore professionista delle Baleari, molto spesso critico nei confronti dello STECF, ma in questa situazione si è ripromesso di non essere polemico. Chiede se i dati biologici siano basati sulle informazioni fornite dagli Stati Membri perché vorrebbe capire la logica dei risultati ottenuti, considerando che hanno ripercussioni sul lavoro dei pescatori. Ritiene che sia inevitabile che i dati del 2020 siano condizionati dalla pandemia, per cui potrebbe risultare che le catture siano inferiori agli anni precedenti e anche la biomassa. Secondo Rafael Mas non c'è una vera conoscenza della biomassa perché non c'è una valutazione svolta sul campo.

Alessandro Mannini risponde che il 2021 non è stato valutato: i modelli si riferiscono alla distribuzione storica basata sul sistema di raccolta dati, che usa sia campioni commerciali che di sbarco. Le informazioni utilizzate includono anche dati indipendenti dall'attività di pesca perché sono raccolte attraverso campagne di pesca sperimentali per valutare la biomassa a mare. In generale, quando risulta che le catture commerciali aumentano e la biomassa a mare diminuisce non è un buon segno. L'andamento contrario, invece, è considerato un risultato positivo. L'esperto dello STECF comunque sottolinea che la tendenza è una diminuzione del tasso di sfruttamento. Si dovrà attendere il 2021 per capire se la diminuzione è stata dovuta alla pandemia o alle politiche attuate.

Interviene Giacomo Chato Osio (DG MARE), ringraziando l'esperto dello STECF per la chiarissima e breve panoramica della situazione. Dalla presentazione emerge che la situazione sta migliorando: la pressione di pesca sta diminuendo su alcuni stock, che stanno reagendo bene grazie alle politiche attuate finora. Alcuni stock hanno raggiunto le catture massime sostenibili e di questo si dovrebbe essere orgogliosi. Anche in Adriatico, ad eccezione di pochi stock, la situazione è in evidente miglioramento. Ritiene che si debba proseguire in questa direzione. Si riferisce alle misure adottate nel 2020 e 2019: poiché i modelli stimano la biomassa a mare, ma anche la mortalità per pesca, gli effetti degli interventi gestionali sono considerati. In questo senso la mortalità da pesca rispecchia le misure che sono state adottate fino all'anno di cui sono considerati i dati.

Antonio Marzoa (Unacomar) condivide quanto detto da Rafael Mas ed esprime delle perplessità sul fatto che la flotta stia continuando a diminuire, ma si pesca sempre di più: è necessario analizzare il settore e capire cosa succede a livello di mercato all'ingrosso. Ricorda che in Spagna sono state eliminate 14000 giornate di pesca e questo ha ridotto molto il volume delle catture, per cui vorrebbe capire quali potrebbero essere le altre cause di mortalità perché troppo spesso si ragiona solo sulla mortalità da pesca. Dovrebbero essere considerati anche altri fattori come la pressione urbana, le microplastiche, il traffico delle navi etc. Ritene che sarebbe necessario attivare dei lavori paralleli, che considerino anche gli altri impatti. È necessario conservare anche il pilastro sociale ed economico per tutelare il settore e le risorse, prolungando le scadenze previste.

Marzia Piron riassume i pareri precedenti del MEDAC sull'argomento appena presentato, riferendosi al testo sulle catture massime sostenibili nella gestione della pesca in Mediterraneo nel maggio 2021 (Prot. 115/2021). Ricorda che le principali osservazioni riguardavano i seguenti aspetti: l'indicatore delle catture massime sostenibili è sensibile a variazioni della temperatura e del clima così come a quelle trofiche, può diversificarsi in base alle specie *target* incluse nella stessa attività di pesca (pesca mista) e un'attività di pesca può influenzare i *target* di un'altra attività di pesca. In sostanza le valutazioni degli stock nel Mediterraneo e le relative misure di gestione sono basate sulle catture massime sostenibili monospecifiche, pur essendo un bacino caratterizzato da un'elevata multi-specificità.

Non essendoci ulteriori interventi la parola passa a Cecilia Pinto dell'Università degli Studi di Genova per il suo intervento sul gruppo di lavoro riguardante il regime di sforzo di pesca per le specie demersali nel Mediterraneo Occidentale. Le slide allegate spiegano dettagliatamente quanto svolto finora nell'area del Mediterraneo Occidentale da parte del gruppo di lavoro dello STECF, che ha suddiviso le GSA interessate dal piano pluriennale in una parte spagnola-francese e nell'altra italiana. Pinto fa presente che i modelli evidenziano che la scadenza del 2025 è troppo a breve termine per poter osservare una ripresa economica del settore. Il sistema delle quote, inoltre, risulta essere migliore di altre misure gestionali in termini di miglioramento del valore lordo. Nella zona geografica più orientale del Mediterraneo occidentale, sostanzialmente relativa alle GSA italiane occidentali, la sola riduzione dello sforzo sembra non comportare un miglioramento per gli stock di gamberi, al contrario del sistema delle quote, che migliorerebbe la situazione sia del gambero rosso che del gambero viola. Il valore lordo totale risulta decrescere in ogni caso, anche se in misura diversa in base allo scenario applicato e al segmento considerato. Pinto comunica che in quest'area è stato applicato anche l'unico modello spazialmente esplicito, che simula anche gli effetti delle chiusure temporali. Per il gambero viola sembra non esserci alcun effetto fintantoché non vengono applicate le quote. Nel momento in cui venissero applicate le quote vi sarebbe la problematica dello spostamento verso costa del pescatore che non potrà più pescare gamberi una volta esaurita la sua quota. Tale spostamento comporterà un inevitabile aumento della pressione di pesca in alcune aree. Nell'applicazione delle quote, quindi, è assolutamente necessario indagare anche sulle conseguenze della loro applicazione una volta raggiunto il tetto stabilito. In generale sembra che tra le misure di gestione valutate le quote conducano al minor impatto economico. Nelle conclusioni, però, risulta che la riduzione graduale dello sforzo rende minime le perdite delle entrate e del profitto lordo. L'introduzione della maglia

quadra da 50 mm sia nei pescherecci costieri che in quelli di acque profonde, con una riduzione dello sforzo e chiusure spaziali, comporta un aumento della biomassa e una riduzione della mortalità da pesca anche per gli stock più sovra sfruttati. Pinto fa presente che una selettività aumentata può comportare una perdita di catture per gli stock che risultavano già vicini allo sfruttamento sostenibile nel 2020. Nelle conclusioni viene sottolineato anche che gli scenari che considerano l'implementazione delle TAC dal 2022 dovrebbero essere considerati come risultati molto preliminari di tutti i modelli. L'effetto denominato "collo di bottiglia" (*"choke effect"*) non è stato analizzato approfonditamente e in futuro dovrebbe essere considerato. Uno dei modelli ha evidenziato che l'applicazione del sistema di TAC invertito, secondo cui le quote aumentano man mano che migliora la situazione dello stock, potrebbe essere un metodo che limita gli impatti economici. Per quanto riguarda la possibilità di trasferire i giorni di pesca tra *métiers*, il gruppo di lavoro ha evidenziato alcune limitazioni nella stima dei fattori di conversione.

Interviene Elena Ghezzi (LegaCoop) per chiedere delucidazioni sui dati dell'Italia e Cecilia Pinto spiega che dai dati risulta che non è stato raggiunto il numero massimo di giornate previste dal regolamento.

Giulio Malorgio, dell'Università di Bologna, interviene come esperto di economia della pesca. Chiede informazioni metodologiche sulla parte relativa al valore lordo dello sbarco delle catture per sapere se tali valori sono stati assegnati tutti nello stesso modo, che fossero TAC o meno. Cecilia Pinto risponde che nei diversi scenari le attribuzioni del prezzo sono costanti perché non vengono calcolate simulazioni sulla variazione del prezzo.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) è stupito dal fatto che, anche se l'Italia e la Spagna hanno pescato meno rispetto a quanto avrebbero potuto pescare a causa della pandemia, le catture sono comunque aumentate. Fa presente che solitamente, quando vengono avanzate delle quote nel corso di un anno, si procede al loro trasferimento nell'anno successivo, ma questo non è accaduto per le giornate di pesca. Si dovrebbe formulare un sistema per poterle recuperare. Procede nel suo intervento evidenziando la necessità, riscontrata anche dagli scientifici, di aumentare il numero di anni a disposizione per l'attuazione del piano pluriennale, da 5 a 10. Ritiene, infatti, che il settore della pesca abbia una particolare importanza anche considerando che è un'attività di produzione primaria con un impatto minore rispetto ad altri in termini di produzione di anidride carbonica.

Cecilia Pinto spiega che per il momento è disponibile un solo anno di dati sull'attuazione del piano di gestione. È da considerare, inoltre, che si è trattato di un anno particolare, per cui diventa rischioso trarre delle conclusioni prevedendo un trasferimento di giornate da un anno all'altro perché renderebbe ancora più difficile calcolare la reazione dello stock.

Barbara Focquet (DG MARE) interviene per evidenziare che al momento non esiste un regolamento che preveda lo spostamento delle quote di sforzo da un anno all'altro. La scadenza del 2025 è una scadenza legale e giuridica adottata dai co-legislatori, quindi dal Consiglio e dal PE. Ricorda, inoltre, che nel considerare gli aspetti socioeconomici è stata data una deroga rispetto alla previsione iniziale.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) ribadisce la necessità di aumentare la durata dei piani pluriennali. La possibilità di trasferire lo sforzo avanzato da un anno all'altro non è prevista dal regolamento così come l'applicazione delle quote. Ritieni che se si riesce a cambiare così velocemente il regolamento per poter applicare le TAC, bisogna poterlo fare anche per aumentare la durata del piano, considerando che le tempistiche degli esperti scientifici sono troppo lunghe. Ritieni che siano necessari 5 anni in più, per consentire di osservare i risultati delle misure intraprese finora.

Marzia Piron procede ad illustrare una sintesi dei pareri concordati negli anni precedenti nel MEDAC. Nel parere sull'MSY venivano proposti, quindi, altri indicatori più adeguati al contesto Mediterraneo e si invitava a individuare il miglior compromesso tra i rischi/benefici ecologici e gli impatti socioeconomici. La necessità di un tempo maggiore per la durata del piano pluriennale era stata sottolineata dal MEDAC nel 2021, sia per poter valutare gli effetti delle misure intraprese nel 2019 e 2020, sia per lasciare la possibilità di valutare approfonditamente le ricadute socioeconomiche. Ulteriori criticità sollevate in merito al regime di sforzo di pesca riguardano la necessità di considerare gli aspetti ecologici, come l'inquinamento, i nutrienti e altri fattori.

Interviene Jorge Campos (FACOPE) perché anch'egli ritiene che, anche se nel regolamento non è previsto il trasferimento dello sforzo da un anno all'altro, durante il passato incontro Agrifish, infatti, sono state fissate quote che non sono previste dal regolamento: la CE è riuscita a togliere la parola TAC dal regolamento, ma è riuscita a inserire comunque il concetto in termini di limite massimo di cattura. Il nome è cambiato, ma la misura è identica.

La parola passa a Christoph Konrad che si presenta come esperto scientifico del Joint Research Center (JRC), dove lavora da tre anni. Inizia la sua presentazione dicendo che la valutazione della strategia di gestione (MSE) dei piccoli pelagici è stata un'attività scientifica che ha richiesto il lavoro di 8 mesi di 3 esperti, e di cui sono disponibili tutti i dettagli sul sito internet dello STECF. Christoph Konrad prosegue nella spiegazione delle slide allegate, sottolineando l'importanza di individuare gli obiettivi di gestione, che in questo caso sono il raggiungimento delle catture massime sostenibili e una biomassa di riproduttori sufficiente a mantenere le catture sostenibili. Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso una valutazione delle strategie di gestione, che consistono in un esercizio di simulazione mirato a prevedere gli effetti delle regole di controllo delle catture. Conclude il suo intervento dicendo che la parte relativa alla valutazione economica, a causa di una carenza di dati disponibili, può essere considerata solo in termini qualitativi.

Rafael Mas (EMPA) ringrazia per la presentazione di Konrad e fa una considerazione generale sul fatto che la CE usa gli atti delegati quando lo ritiene conveniente. Concorda con quanto detto da Jorge Campos e Antonio Marzoa. Fa presente che quando si parla dei momenti cruciali, la risposta è sempre "non è stato possibile raccogliere i dati", però nonostante questo vengono poi applicate delle riduzioni. Si dice molto scettico perché in tutte le simulazioni, le conclusioni socioeconomiche sono molto difficili come sempre e non si arriva mai ad una decisione su questo aspetto.

Cecilia Pinto chiarisce un punto sulla raccolta dati: non è corretto dire che nel 2020 non c'è stata la raccolta dati perché nel primo trimestre, la Spagna ha avuto problemi, ma per gli altri trimestri, i

campionamenti e gli studi scientifici per la GSA1 sono stati fatti. Vuole chiarire questo punto. Spera che i risultati socioeconomici sulla sua presentazione siano stati sufficientemente chiari.

Christoph Konrad chiarisce che le riduzioni per la MSE sono inferiori e i benefici sono immediati e che il MAP verrà rivisto e rivalutato. Un MSE di per sé è un processo inclusivo quindi chiunque attraverso lo STECF può partecipare con status di osservatore o come esperto. È d'accordo sul fatto che i pescatori siano da considerare come esperti perché stanno in mare. Un MSE cerca di essere un processo aperto e invita tutti a mandare uno dei pescatori a partecipare. Non si cerca una strategia che sia puramente scientifica. Fa presente che ci sono stati 3 incontri e che hanno chiesto a tutti di inviare i feedback.

Marzia Piron fa presente che ad inizio anno c'è stato un incontro dello STECF a cui il MEDAC ha partecipato ma che non si era al corrente di altre riunioni. Chiede dunque se per caso ce ne siano stati altri.

Christoph Konrad fa presente che dovevano esserci altri incontri ma che poi sono arrivati troppo a ridosso della riunione del SAC e quindi sono stati annullati. È stato un problema di risorse umane.

Rosa Caggiano fa presente che il processo del MSE sul tonno rosso è già seguito da vicino dal MEDAC, precisando quindi che queste questioni vengono seguite con attenzione.

Chato Osio (DG MARE) ringrazia Christoph Konrad e fa presente che per quando riguarda il processo del MSE ci sono due punti da tenere a mente, ovvero la norma per il controllo delle catture deve ancora essere definita nei due anni a venire, per mancanza di *benchmark* per le sardine. Comunica che non appena il *benchmark* per le sardine sarà ultimato, si troverà, con il contributo di tutti, la migliore strategia di cattura che dovrà tenere conto di molti fattori, anche economici. Precisa che il processo è aperto e ci saranno varie occasioni in cui il MEDAC potrà contribuire. Per rispondere a Rafael Mas, fa presente che Cecilia Pinto ha fatto riferimento ai dati, ma siamo vincolati al principio della gestione degli stock sulla base dei pareri scientifici migliori a disposizione.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) ricorda che il MEDAC è molto attivo e proattivo e sottolinea alcuni aspetti politici, come la percezione che il settore ha a riguardo: i pescatori non vengono valorizzati per la loro esperienza empirica ma c'è sempre la presunzione di colpa verso di loro. Ci si trova dinanzi a un Regolamento delegato che modifica il funzionamento dei Consigli Consultivi, su cui sono stati forniti commenti che pretende di cambiare la composizione del 60%, e prevede perfino che il presidente possa essere una persona esterna, sono tutte modifiche che non faranno altro che diluirne la composizione ed il ruolo.

Marzia Piron, con l'aiuto di alcune slide, ricorda quanto fatto finora al riguardo e fa presente che nel 2020 è stato formulato un parere sull'Adriatico che sottolinea gli impatti socioeconomici più volte e che pone l'accento sulla necessità di avere dati aggiornati per avere misure di gestione adeguate. Ricorda l'importanza di aggiornare annualmente la situazione dei piccoli pelagici e considerare gli effetti che le misure di emergenza hanno avuto sulle risorse perché alcuni soci considerano quelle misure come più gestibili. Viene ribadito che le due specie non possono essere

gestite separatamente e la durata del piano pluriennale dovrebbe essere a lungo termine. Conclude ricordando che i soci insistono sull'importanza di un approccio ecosistemico.

Chato Osio (DG MARE) fa presente che la tempistica proposta dal parere, ovvero ogni anno, è stata considerata e che saranno in grado di esaminare anche gli aspetti socioeconomici per la gestione degli stock. Non si può cambiare la tempistica del 20% da un anno all'altro ma è limitata al 10% per diversi anni. Per le catture miste, c'è un meccanismo che garantisce la flessibilità, quindi crede che molti punti sollevati dal MEDAC siano stati ripresi nel Piano. Nel contesto del Piano Pluriennale del Mediterraneo Occidentale, per rispondere ad Antonio Marzoa, fa presente che se si osserva l'accordo conclusivo del Regolamento per le TAC, ci sono riduzioni molto progressive, una riduzione del 6% con possibilità di recupero del 2% per chi applica selettività.

Alessandro Ligas, con l'aiuto delle slide, presenta i risultati della riunione del gruppo di lavoro dello STECF 21-07, in merito agli effetti del Regolamento Misure Tecniche. Presenta le richieste fatte dalla Commissione al GL e gli obiettivi. La CE ha proposto 33 stock, di cui 13 per il Mediterraneo. Si tratta di stock di nasello e di triglia di fango in Mediterraneo Occidentale e Centro orientale. Le conclusioni sono che gli attrezzi principali utilizzati determinano importanti catture di giovanili, in particolar modo per il nasello, e riuscire ad ottimizzare queste curve di selettività degli attrezzi permetterebbe una maggiore conservazione di forme giovanili e permetterebbero di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità con una minore riduzione dello sforzo. Ligas comunica che il GL ha deciso di testare 5 scenari con delle proiezioni per il futuro: lo "*status quo*", il "*crank*" (ovvero simulando l'effetto di misure come la chiusura di aree di nursery o introduzioni di dispositivi come le griglie), lo "*shift*" che simula l'aumento della misura delle maglie della rete, l' "*amat*" simula la curva di selettività in linea con la curva di maturità dello stock, e l'ultimo, "*F*" simula i risultati con la riduzione della mortalità da pesca secondo il *reference point*. Sottolinea che la % dei giovanili in alcuni casi è molto elevata per il nasello, arriva in alcuni casi al 80%, ma fa presente che migliorando la selettività degli attrezzi, la % si riduce ed è estremamente significativa nello scenario "*shift*" ma anche nello scenario "*crank*". Ligas fa presente che per raggiungere il livello da mortalità da pesca ottimale, sarebbe necessaria una riduzione importante della pressione da pesca migliorando la selettività degli attrezzi, questo livello potrebbe essere raggiunto con una minore riduzione dello sforzo soprattutto per stock come il nasello e questo permetterebbe anche di proteggere maggiormente i giovanili e una maggiore *compliance* alle richieste dalla PCP, in particolar modo quelle relative all'obbligo di sbarco, e in generale ridurrebbe l'impatto della pesca sull'ecosistema.

Marzia Piron ricorda che il parere del MEDAC riguarda il questionario sul Reg. Misure tecniche e fa presente che il 60% non sarebbe disposto all'applicazione di ulteriori misure riguardanti la selettività e per la protezione habitat e la specie sensibili, anche se sarebbe disponibile ad adottare attrezzi innovativi. Il MEDAC ha inviato un parere sulle tecnologie di pesca dove venivano supportate le misure spaziotemporali concordate con gli stakeholder purché fossero standardizzate a livello della CGPM. Conclude dicendo che il MEDAC supporta la necessità di avere maggiori dati e maggiori misure socioeconomiche e enfatizza l'importanza delle conformità delle Raccomandazioni a livello Mediterraneo.

Rafael Mas (EMPA) fa presente che la selettività applicata al nasello influisce su tutte le specie, quindi, bisogna essere molto cauti nell'applicare determinate misure.

Alessandro Ligas si dice d'accordo e la selettività della pesca a strascico è ottimale per la triglia di fondo ma non lo è per il nasello e queste sono considerazioni che spettano ai managers.

La Segretaria Esecutiva passa all'ultimo punto all'o.d.g., relativo ai risultati del Consiglio Agrifish che si è tenuto il 12 e 13 dicembre e passa la parola a Barbara Focquet.

Barbara Focquet (DG MARE) riferisce i risultati del Consiglio Agrifish che riguardano un quadro di gestione completo per l'Adriatico, poi passa alla tematica di maggiore interesse relativa all'implementazione del MAP del Mediterraneo Occidentale e fa presente che l'approccio iniziale era quello di un pacchetto complessivo per raggiungere l' MSY entro il 2025. Comunica che sono stati ascoltati gli SM e tenuto conto dei requisiti normativi e dei principi della PCP, è stato quindi ridotto lo sforzo del 6 % e proposto un meccanismo della selettività e il controllo sui giovanili e sulla biomassa dei riproduttori. Focquet comunica che i pescatori verranno supportati su questa transizione con un'allocazione di giornate di pesca del 2%. Fa presente che hanno anche concordato di reintrodurre un regime di sforzo di pesca per i palangari in base alla mortalità di pesca sui demersali. Lo sforzo di pesca verrà deciso negli anni a venire comunque. Hanno raggiunto un accordo per un limite massimo di catture, che non sono TAC, per il gambero rosso e viola e questo perché c'è bisogno di ridurre la mortalità da pesca. Inoltre, è stato rilevato nel parere scientifico che la riduzione dello sforzo da sola non permetterebbe di raggiungere tale obiettivo. In merito all'altro punto emerso, l'impatto socioeconomico, capisce il timore dei pescatori, ma la CE prende decisioni su pareri scientifici migliori a disposizione e fa presente che se avessero seguito l'approccio classico, la riduzione per lo strascico non sarebbe stata del 6% ma del 22% in linea con lo STECF.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) afferma che il risultato della riunione Agrifish è una ulteriore privazione dei giorni di pesca perché nel 2021 la flotta spagnola ha rispettato tutti gli impegni, ha aumentato le zone di chiusura, ha ridotto l'impatto sui fondali, ha migliorato gli attrezzi da pesca, ha ridotto gli introiti, ha lavorato durante la pandemia. Chiede dove è visibile il risultato delle misure già adottate. Ritene che il Commissario non capisca i loro sforzi e che l'atteggiamento della CE sia inammissibile e che tutti questi tagli fanno scomparire i professionisti. Ricorda che il Commissario è andato ad Almeria ed è stato molto comprensivo ma poi sono state introdotte delle TAC sul gambero rosso, anche se è stato modificato il nome.

Rosalie Crespin (CNPMEM) ringrazia la DG MARE e per quanto riguarda la Francia condivide l'osservazione della Spagna, perché avevano chiesto lo status quo delle misure visti gli sforzi compiuti dalla professione e dei risultati positivi ottenuti con le chiusure spazio-temporali, in Francia in particolare. Ricorda che i pescherecci da traino erano già al di sotto del limite del rendimento nel 2021 (tanto più in un contesto di aumento del prezzo del carburante) e di un ulteriore calo, in particolare il 4%, li spingono ulteriormente al di sotto della soglia di redditività mettendo in pericolo l'insieme della filiera. Rosalie propone di aspettare per misurare e valutare gli effetti delle misure di gestione adottate, previste nel piano di gestione Alla luce delle nuove

misure approvate, ritiene che sia necessario prevedere nuove misure di accompagnamento per il settore.

Barbara Focquet (DG MARE) chiarisce che il sistema TAC non è la stessa cosa, perché è su richiesta della Spagna che si è passati a questo limite massimo di catture che non è permanente come le TAC. In merito al supporto finanziario per le misure di accompagnamento legate al nuovo FEAMPA, ritiene che la CE abbia ascoltato gli SM e gli stakeholder e questo è il motivo per cui hanno utilizzato tutti gli strumenti. Fa presente che si è in un regime di deroga rispetto alla scadenza per il 2020 e già quando si decideva di concedere 5 anni aggiuntivi si è tenuto conto della necessità di considerare le specificità del Mediterraneo.

Chato Osio (DG MARE) aggiunge che per la selettività è stato riconosciuto che in Spagna sono stati condotti degli studi nell'agosto 2021 e a novembre erano ancora in corso, però il miglioramento della selettività non era previsto per il 2021, ma verrà implementato negli anni a venire. In merito alla richiesta di tenere presente le misure adottate nel 2021, precisa che una volta che ci saranno degli effetti in mare, li vedranno nel 2022, ma il progetto dura un anno e quindi è impossibile avere una valutazione in tempo reale degli stock. Conclude dicendo che le TAC possano essere un problema politico lo comprende ma per alcuni stock è l'unico modo per arrivare all'MSY.

Emanuele Sciacovelli (FEDERPESCA) sul MAP Adriatico chiede come mai il MAP del Mediterraneo Occidentale sia previsto in un Regolamento europeo, mentre per l'Adriatico c'è una Raccomandazione della CGPM.

Chato Osio (DG MARE) spiega che la differenza tra il MAP del Mediterraneo Occidentale e quello dell'Adriatico è legata al fatto che il primo MAP copre solo le flotte dell'UE mentre nel contesto dell'Adriatico vengono coinvolti anche i Paesi Terzi.

Réf.:114/2022

Rome, 16 mai 2022

Procès-verbal de la réunion extraordinaire sur les résultats de la session plénière du CSTEP (15-20 novembre) et de la réunion Agripêche (12-13 décembre)

*Visioconférence – Plateforme Kudo
17 décembre 2021*

La Secrétaire exécutive ouvre la séance, et explique qu'elle coordonnera le groupe de travail extraordinaire car il s'agit d'une réunion transversale qui couvre différents sujets. Elle informe les participants que de nombreux membres italiens ne pourront pas participer aux travaux de la matinée en raison d'une réunion convoquée par la Direction générale de la pêche italienne. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité, en l'absence de demandes de modification.

Les résultats de la dernière session plénière du CSTEP concernant l'évaluation de l'état des stocks en 2021 sont présentés par Alessandro Mannini du Centre de recherche commun (Joint Research Centre - JRC), et comprennent le groupe de travail 21-11 sur la Méditerranée Occidentale et le groupe de travail 21-15 sur les mers Adriatique, Ionienne et Égée. L'expert scientifique se présente et précise qu'il travaille depuis 5 ans à l'Ispra, où se trouve le JRC, et est chargé de la collecte des données concernant le secteur de la pêche en Europe. Avant cela, il a travaillé à l'Université de Gênes. Alessandro Mannini présente les diapositives jointes, et indique que les résultats validés par la session plénière du CSTEP constituent la base scientifique sur laquelle les décisions de gestion proposées par la CE seront formulées. L'objet de la présentation concerne les évaluations des stocks menées en 2021 en Méditerranée occidentale, dans la mer Adriatique et dans la mer Ionienne. Il rappelle que tous les résultats scientifiques sont disponibles sur le site Internet du CSTEP. L'expert scientifique présente les modalités suivies pour les évaluations des stocks. La présentation jointe explique également que, dans les cas où les données ne sont pas suffisantes, un *indice* est évalué, qui permet de donner une indication sur la tendance. L'évaluation des stocks exposée a été effectuée en 2021, et englobe des données allant jusqu'à fin 2020 : les possibilités de pêche pour l'année suivante sont définies en fonction de la distance par rapport à la mortalité par pêche au niveau du rendement maximal durable (FRMD). Il indique qu'il n'a pas été possible d'effectuer une évaluation complète de 5 stocks car les données étaient insuffisantes. Par rapport au total de 28 stocks évalués, 53,6 % sont en état de surexploitation, 21,4 % ne sont pas surexploités et 25 % reposent sur un indice de biomasse. Alessandro Mannini explique que les débarquements de plusieurs stocks ont connu une baisse en 2020 en raison de la pandémie.

Aleš Bolje (ZZRS) demande des explications sur l'augmentation si importante des débarquements de seiches dans la GSA17, et en fournit les données de pêche. Pour cette raison, il demande les raisons de cette augmentation importante des débarquements de seiches. M. Bolje sait ce qui s'est passé en Slovénie, mais pas en Italie ou en Croatie. Il sait que, durant la pandémie, les marchés ont réagi différemment selon les pays, et que ceci pourrait avoir faussé les données.

Alessandro Mannini répond qu'il est difficile d'en connaître les raisons, et rappelle que les données sont fournies par les États membres. L'une des hypothèses probables peut être liée au

confinement. M. Mannini ajoute qu'il n'a pas les données détaillées sous la main, mais qu'il comprend parfaitement l'explication du représentant slovène. Il souligne que le stock de seiches n'est pas en situation négative, et que cette augmentation servira principalement au maintien de la ressource à l'avenir. Il est difficile de remonter à la raison de cette variation des données.

Alessandro Ligas, biologiste chargé de l'étude dynamique des populations halieutiques et référent pour l'Italie de la collecte des données, prend la parole et souligne que les données ont été collectées en étroite collaboration avec les pêcheurs. M. Ligas indique que des campagnes scientifiques sont également menées en louant des bateaux de pêche professionnels. Pour ce qui concerne la seiche, les informations indépendantes de la pêche commerciale recueillies lors de la campagne Solemon ont indiqué une augmentation de cette espèce. Par conséquent, les captures pourraient avoir augmenté. La stratégie de pêche pourrait elle aussi être à l'origine de cette augmentation, car les bateaux pourraient avoir commencé à pêcher dans des zones plus proches de la côte pour réduire les frais de carburant afin de lutter contre les pertes dues à la pandémie.

Rafael Mas (EMPA) intervient et remercie pour la présentation et pour l'organisation de cette réunion extraordinaire. Il se présente comme pêcheur professionnel des Baléares, très souvent critique à l'adresse du CSTEP, mais ajoute qu'il s'est promis de ne pas faire de polémique. Il demande si les données biologiques s'appuient sur des informations fournies par les États membres, car il souhaite comprendre la logique des résultats obtenus, étant donné qu'ils ont des répercussions sur le travail des pêcheurs. Il pense qu'il est inévitable que les données de 2020 soient conditionnées par la pandémie, par conséquent il pourrait en résulter un nombre de captures inférieur aux années précédentes, et la biomasse également. Selon Rafael Mas, il n'y a pas de véritable connaissance de la biomasse car il n'y a pas d'évaluation sur le terrain.

Alessandro Mannini répond que l'année 2021 n'a pas été prise en compte dans l'évaluation : les modèles font référence à la répartition historique sur la base du système de collecte de données, qui utilise des échantillons commerciaux et débarqués. Les informations utilisées comprennent également les données indépendantes de l'activité de pêche, car elles sont collectées lors de campagnes de pêche expérimentales pour évaluer la biomasse en mer. En général, ce n'est pas bon signe quand les captures commerciales augmentent et la biomasse baisse. La tendance contraire est en revanche considérée comme un résultat positif. L'expert du CSTEP souligne que la tendance est à la diminution du taux d'exploitation. Il faudra attendre 2021 pour comprendre si la diminution est due à la pandémie ou aux politiques mises en œuvre.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) intervient pour remercier l'expert du CSTEP pour son résumé très clair et concis de la situation. Il ressort de la présentation que la situation s'améliore : la pression de pêche baisse sur certains stocks, qui réagissent bien grâce aux politiques mises en œuvre jusqu'ici. Certains stocks ont atteint les captures maximales durables, et on peut en être fier. Dans l'Adriatique également, à l'exception de quelques stocks, la situation présente une amélioration manifeste. Il pense qu'il faut continuer dans cette direction. Il fait référence aux mesures adoptées en 2020 et 2019 : étant donné que les modèles estiment la biomasse en mer, mais aussi la mortalité

par pêche, les effets des mesures de gestion sont pris en compte. Dans ce sens, la mortalité par pêche reflète les mesures adoptées jusqu'à l'année d'analyse des données.

Antonio Marzoa (Unacomar) est d'accord avec les propos de Rafael Mas et fait part de son étonnement sur le fait que la flotte continue à diminuer, mais que l'on pêche toujours plus : il est nécessaire d'analyser le secteur pour comprendre ce qui se passe au niveau du marché de gros. Il rappelle qu'en Espagne, 14 000 journées de pêche ont été supprimées, et que ceci a considérablement réduit le volume des captures, c'est pourquoi il voudrait comprendre quelles pourraient être les autres causes de mortalité, car on raisonne trop souvent uniquement en fonction de la mortalité par pêche. Il faudrait également tenir compte d'autres facteurs comme la pression urbaine, les microplastiques, la circulation de bateaux, etc. Il pense qu'il serait nécessaire d'activer des travaux parallèles qui tiendraient également compte des autres impacts. Il est nécessaire de conserver également le pilier social et économique pour protéger le secteur et les ressources en prolongeant les délais prévus.

Marzia Piron résume les avis précédents du MEDAC sur le sujet venant d'être présenté, en faisant référence au texte sur les captures maximales durables dans la gestion de la pêche en Méditerranée de mai 2021 (réf. 115/2021). Elle rappelle que les principales observations concernaient les aspects suivants : l'indicateur des captures maximales durables est sensible aux variations de la température et du climat et aux variations trophiques, peut se diversifier en fonction des espèces cibles incluses dans la même activité de pêche (pêche mixte) et une activité de pêche peut influencer les cibles d'une autre activité de pêche. En substance, les évaluations des stocks en Méditerranée et les mesures de gestion correspondantes reposent sur les captures maximales durables monospécifiques, bien qu'il s'agisse d'un bassin caractérisé par une multispécificité élevée.

En l'absence d'autres interventions, Cecilia Pinto de l'Università degli Studi di Genova prend la parole pour son intervention concernant le groupe de travail sur le régime d'effort de pêche pour les espèces démersales en Méditerranée occidentale. Les diapositives décrivent en détail le travail réalisé jusqu'ici par le groupe de travail du CSTEP dans la zone de la Méditerranée occidentale, où les GSA concernées par le plan pluriannuel ont été subdivisées en une partie franco-espagnole et en une partie italienne. Mme Pinto précise que les modèles mettent en évidence que l'échéance 2025 est trop courte pour pouvoir observer une reprise économique du secteur. Par ailleurs, le système des quotas semble meilleur que d'autres mesures de gestion en termes d'amélioration de la valeur brute. Dans la zone la plus à l'est de la Méditerranée occidentale, concernant principalement les GSA italiennes occidentales, la seule réduction de l'effort ne semble pas entraîner d'amélioration pour les stocks de crevettes, contrairement au système des quotas, qui améliorerait la situation tant du gambon rouge que de la crevette rouge. La valeur brute totale semble diminuer dans chaque cas, mais de manière différente en fonction du scénario appliqué et du segment étudié. Mme Pinto indique que le seul modèle explicite du point de vue spatial a également été appliqué dans cette zone, et simule également les effets des fermetures temporelles. Pour la crevette rouge, il ne semble y avoir aucun effet tant que les quotas ne sont pas appliqués. Si les quotas étaient appliqués, il y aurait le problème du déplacement vers la côte des pêcheurs qui ne pourraient plus pêcher de crevettes une fois leur quota épuisé. Ce

déplacement comporterait une augmentation inévitable de la pression de pêche dans certaines zones. Par conséquent, pour appliquer les quotas, il est impératif d'étudier également les conséquences de leur application une fois le plafond défini atteint. Il semble en général que, parmi les mesures de gestion étudiées, les quotas sont la mesure qui entraîne le plus faible impact économique. Il ressort cependant des conclusions que la réduction progressive de l'effort entraîne des pertes minimales de recettes et de marge brute. L'introduction de la maille carrée de 50 mm sur les bateaux côtiers et d'eaux profondes, avec une réduction de l'effort et des fermetures spatiales, entraîne une augmentation de la biomasse et une réduction de la mortalité due à la pêche, même pour les stocks les plus surexploités. Mme Pinto précise que l'augmentation de la sélectivité peut entraîner une perte des captures pour les stocks qui étaient proches de l'exploitation durable en 2020. La conclusion souligne également que les scénarios envisageant l'application du TAC à partir de 2022 devraient être considérés comme des résultats très préliminaires de tous les modèles. L'effet de goulot (« *choke effect* ») n'a pas été analysé en détail et devrait être pris en compte à l'avenir. L'un des modèles a mis en évidence que l'application du système de TAC inversé, selon lequel les quotas augmentent à mesure que la situation du stock s'améliore, pourrait être une méthode qui limite les impacts économiques. Pour ce qui concerne la possibilité de transférer des journées de pêche entre métiers, le groupe de travail a identifié quelques limites dans l'estimation des facteurs de conversion.

Elena Ghezzi (LegaCoop) intervient pour demander des explications sur les données de l'Italie et Cecilia Pinto explique que les données indiquent que le nombre maximum de journées prévu par le règlement n'a pas été atteint.

Giulio Malorgio, de l'Université de Bologne, intervient en tant qu'expert de l'économie de la pêche. Il demande des informations sur la méthode pour la partie concernant la valeur brute du débarquement des captures, afin de savoir si ces valeurs ont toutes été attribuées de la même manière, qu'il s'agisse de TAC ou non.

Cecilia Pinto répond que, dans les différents scénarios, les attributions du prix sont constantes car il n'y a pas de simulation calculée sur la variation du prix.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) est surpris par le fait que, même si l'Italie et l'Espagne ont moins pêché par rapport à ce que les deux pays auraient pu, en raison de la pandémie, les captures ont tout de même augmenté. Il précise qu'en général, quand il reste des quotas de l'année en cours, ils sont transférés à l'année suivante, mais que ceci ne s'est pas produit pour les journées de pêche. Il faudrait établir un système pour pouvoir les récupérer. Il poursuit en insistant sur le besoin, observé par les scientifiques également, d'augmenter le nombre d'années à disposition pour l'application du plan pluriannuel, de 5 à 10. Il pense en effet que le secteur de la pêche a une importance particulière, notamment car s'il s'agit d'une activité de production primaire ayant un impact moindre que d'autres en termes de production de dioxyde de carbone.

Cecilia Pinto explique qu'une seule année de données sur l'application du plan de gestion est actuellement disponible. Il faut également tenir compte du fait que cette année était particulière, et il est risqué de tirer des conclusions en prévoyant un transfert de journées d'une année à l'autre car ceci compliquerait encore davantage le calcul de la réaction du stock.

Barbara Focquet (DG MARE) intervient pour préciser qu'il n'existe actuellement pas de règlement prévoyant le report des quotas d'effort d'une année à l'autre. L'échéance de 2025 est une échéance légale et juridique adoptée par les colégislateurs, par conséquent par le Conseil et le PE. Elle rappelle par ailleurs que, pour tenir compte des aspects socioéconomiques, une dérogation par rapport à la prévision initiale a été accordée.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) insiste sur la nécessité d'augmenter la durée des plans pluriannuels. La possibilité de transférer l'effort non utilisé d'une année à l'autre n'est pas prévue par le règlement, tout comme l'application des quotas. Il pense que s'il est possible de modifier si rapidement le règlement pour pouvoir appliquer les TAC, ceci doit également être possible pour augmenter la durée du plan, étant donné que les délais des experts scientifiques sont trop longs. Il pense qu'il faut 5 ans de plus pour permettre de voir les résultats des mesures mises en œuvre jusqu'ici.

Marzia Piron présente une synthèse des avis convenus au sein du MEDAC au cours des années passées. Dans l'avis sur le RMD, d'autres indicateurs plus adaptés au contexte méditerranéen étaient proposés, et le MEDAC invitait à identifier le meilleur compromis entre les risques/bénéfices écologiques et les impacts socioéconomiques. La nécessité d'une durée supérieure du plan pluriannuel avait été soulignée par le MEDAC en 2021, tant pour pouvoir évaluer les effets des mesures mises en place en 2019 et en 2020, que pour permettre d'évaluer en détail les répercussions socioéconomiques. D'autres critiques soulevées au sujet du régime d'effort de pêche concernent le besoin de tenir compte des aspects écologiques, comme la pollution, les nutriments et d'autres facteurs.

Jorge Campos (FACOPE) intervient car il pense lui aussi que, si le transfert de l'effort d'une année à l'autre n'est pas prévu dans le règlement, lors de la réunion précédente avec le conseil Agripêche, des quotas qui n'étaient pas prévus dans le règlement avaient été définis : la CE a réussi à supprimer le mot TAC du règlement, mais est tout de même parvenue à introduire le concept de limite maximale de captures. Le nom a changé mais la mesure est la même.

Christoph Konrad, expert scientifique du JRC (Joint Research Center) où il travaille depuis des années, prend la parole. Il commence sa présentation en déclarant que l'évaluation de la stratégie de gestion (MSE) des petits pélagiques est une activité scientifique qui a nécessité 8 mois de travail par 3 experts, et dont tous les détails sont disponibles sur le site du CSTEP. Christoph Konrad poursuit l'explication des diapositives jointes, en soulignant l'importance d'identifier les objectifs de gestion, qui sont dans ce cas la réalisation des captures maximales durables et une biomasse de reproducteurs suffisante pour maintenir des captures durables. Ces objectifs sont poursuivis à l'aide d'une évaluation des stratégies de gestion, qui consiste en un exercice de simulation visant à prévoir les effets des règles de contrôle des captures. Pour conclure, il indique que la partie concernant l'évaluation économique, en raison du manque de données disponibles, peut être analysée uniquement du point de vue qualitatif.

Rafael Mas (EMPA) remercie M. Konrad pour sa présentation et fait part d'une réflexion générale sur le fait que la CE utilise les actes délégués quand cela lui convient. Il est d'accord avec les propos

de Jorge Campos et d'Antonio Marzoa. Il précise que, quand on parle des moments cruciaux, la réponse est toujours « il n'a pas été possible de recueillir les données », mais malgré ceci des réductions sont tout de même appliquées par la suite. Il fait part de son scepticisme car, dans toutes les simulations, les conclusions socioéconomiques sont très difficiles comme toujours, et l'on ne parvient jamais à une décision à ce sujet.

Cecilia Pinto précise un point sur la collecte des données : il est erroné de dire qu'il n'y a pas eu de collecte en 2020, car si l'Espagne a rencontré des problèmes au cours du premier trimestre, les prélèvements d'échantillons et les études scientifiques pour la GSA1 ont été réalisés lors des autres trimestres. Elle tenait à apporter cette précision. Elle espère que les résultats socioéconomiques de sa présentation étaient suffisamment clairs.

Christoph Konrad précise que les réductions pour la MSE sont inférieures et que les bénéfices sont immédiats, et que le MAP sera revu et réévalué. Une MSE est en soi un processus inclusif, par conséquent tous peuvent participer à travers le CSTEP, avec le statut d'observateur ou d'expert. Il est d'accord sur le fait que les pêcheurs doivent être considérés comme des experts car ils sont en mer. Un processus de MSE a vocation à être ouvert, et il invite tous les membres à envoyer un des pêcheurs pour participer. La stratégie recherchée n'est pas purement scientifique. Il rappelle qu'il y a eu 3 réunions, et que tous les participants ont été invités à transmettre un feedback.

Marzia Piron précise que le MEDAC a participé à une réunion du CSTEP en début d'année, mais qu'elle n'avait pas connaissance d'autres réunions. Elle demande par conséquent si d'autres réunions ont eu lieu.

Christoph Konrad indique que d'autres réunions devaient avoir lieu mais qu'elles auraient été trop proches de la réunion du SAC, et qu'elles ont donc été annulées. Il s'est agi d'un problème de ressources humaines.

Rosa Caggiano signale que le MEDAC suit déjà de près le processus de la MSE sur le thon rouge, et précise que ces questions sont suivies attentivement.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) remercie Christoph Konrad et indique que, pour ce qui concerne le processus de MSE, il y a deux points à prendre en compte, notamment que la règle concernant le contrôle des captures doit encore être définie au cours des deux ans à venir, en raison de l'absence de benchmark pour les sardines. Il indique que, dès que le benchmark pour les sardines sera terminé, la meilleure stratégie de capture sera établie avec l'aide de tous, et devra tenir compte de nombreux facteurs, dont les facteurs économiques. Il précise que le processus est ouvert et que le MEDAC pourra participer à différentes occasions. Pour répondre à Rafael Mas, il précise que Cecilia Pinto a mentionné les données, mais que nous sommes liés au principe de gestion des stocks sur la base des meilleurs avis scientifiques à disposition.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) rappelle que le MEDAC est très actif et proactif et souligne certains aspects politiques, notamment la perception du secteur à cet égard : les pêcheurs ne sont pas mis en valeur pour leur expérience empirique, mais il y a toujours une présomption de culpabilité à leur encontre. Nous sommes face à un Règlement délégué qui modifie le fonctionnement des

Conseils consultatifs, les commentaires indiquent qu'il prévoit de changer la composition des 60 % et qu'il prévoit même que le Président puisse être une personnalité externe. Toutes ces modifications ne feront qu'en diluer la composition et le rôle.

Marzia Piron, à l'aide de quelques diapositives, rappelle les travaux réalisés jusqu'ici sur ce sujet, et ajoute qu'en 2020, un avis sur l'Adriatique a été formulé. Cet avis insiste à plusieurs reprises les impacts socioéconomiques, et met l'accent sur la nécessité de disposer de données à jour pour définir des mesures de gestion adaptées. L'avis rappelle par ailleurs l'importance de mettre à jour chaque année la situation des petits pélagiques et d'évaluer les effets que les mesures d'urgence ont eu sur les ressources, car certains membres considèrent ces mesures comme plus gérables. Il précise également que les deux espèces ne peuvent pas être gérées séparément, et que la durée du plan pluriannuel devrait être à plus long terme. Pour conclure, elle rappelle que les membres insistent sur l'importance d'une approche écosystémique.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) signale que les délais proposés dans l'avis, à savoir chaque année, ont été pris en compte, et que les aspects socioéconomiques seront eux aussi évalués pour la gestion des stocks. Il n'est pas possible de modifier le délai des 20 % d'une année à l'autre, mais il est limité à 10 % pour plusieurs années. Pour les captures mixtes, un mécanisme garantit la flexibilité, par conséquent il pense que de nombreux points soulevés par le MEDAC ont été repris dans le Plan. Dans le contexte du Plan Pluriannuel pour la Méditerranée Occidentale, pour répondre à Antonio Marzoa, il précise que si l'on observe l'accord final du Règlement pour les TAC, il y a des réductions très progressives, une réduction de 6 % avec possibilité de récupération de 2 % pour ceux qui appliquent la sélectivité.

Alessandro Ligas, à l'aide de diapositives, présente les résultats de la réunion du groupe de travail du CSTEP 21-07, concernant les effets du Règlement Mesures techniques. Il expose les demandes présentées par la Commission au GT et les objectifs. La CE a proposé 33 stocks, dont 13 pour la Méditerranée. Il s'agit de stocks de merlu et de rouget de vase en Méditerranée occidentale et centrale-orientale. Les conclusions sont que les principaux engins utilisés causent d'importantes captures de juvéniles, particulièrement pour le merlu, et que réussir à optimiser ces courbes de sélectivité des engins permettrait une meilleure conservation des juvéniles et d'atteindre les objectifs de durabilité avec une moindre réduction de l'effort. M. Ligas annonce que le GT a décidé de tester 5 scénarios avec des projections pour l'avenir : le « *status quo* », le « *crank* » (en simulant l'effet de mesures comme la fermeture des zones de nurserie ou l'introduction de dispositifs tels que les grilles), le « *shift* », qui simule l'augmentation de la mesure des mailles du filet, l'« *amat* », qui simule la courbe de sélectivité en parallèle avec la courbe de maturité des stocks, et enfin le « *F* », qui simule les résultats avec la réduction de la mortalité par pêche en fonction du point de référence. Il souligne que le pourcentage de juvéniles est très élevé pour le merlu dans certains cas, et peut parfois arriver jusqu'à 80 %, mais précise qu'en améliorant la sélectivité des engins, ce pourcentage baisse, et est très significatif dans le scénario « *shift* », mais aussi dans le « *crank* ». M. Ligas déclare que, pour atteindre le niveau optimal de mortalité par pêche, une réduction importante de la pression de pêche serait nécessaire, en améliorant la sélectivité des engins, ce niveau pourrait être atteint avec une réduction moindre de l'effort notamment pour les stocks comme le merlu, et ceci permettrait également de mieux protéger les juvéniles et une meilleure

conformité aux exigences de la PCP, en particulier aux exigences concernant l'obligation de débarquement, et réduirait en général l'impact de la pêche sur l'écosystème.

Marzia Piron rappelle que l'avis du MEDAC concerne le questionnaire sur le Règlement Mesures techniques, et précise que les 60 % ne seraient pas favorables à l'application de mesures supplémentaires concernant la sélectivité et pour la protection des habitats et des espèces sensibles, même s'ils sont prêts à adopter des engins innovants. Le MEDAC a envoyé un avis sur les technologies de pêche soutenant les mesures spatiotemporelles convenues avec les parties prenantes, dans la mesure où elles seraient harmonisées au niveau de la CGPM. Pour conclure, elle indique que le MEDAC soutient qu'il est nécessaire de disposer de plus de données et de mesures socioéconomiques, et insiste sur l'importance de la conformité des Recommandations au niveau méditerranéen.

Rafael Mas (EMPA) précise que la sélectivité appliquée au merlu a une influence sur toutes les espèces, et qu'il faut par conséquent être très prudents dans l'application de certaines mesures.

Alessandro Ligas exprime son accord, et indique que la sélectivité de la pêche au chalut est optimale pour le rouget de vase, mais pas pour le merlu, et que ces décisions reviennent aux responsables.

La Secrétaire exécutive passe au dernier point de l'ODJ concernant les résultats du conseil Agripêche qui s'est tenu les 12 et 13 décembre, et passe la parole à Barbara Focquet.

Barbara Focquet (DG MARE) rapporte les résultats du conseil Agripêche qui concernent un cadre de gestion complet pour l'Adriatique, puis passe au sujet le plus intéressant pour le MEDAC, concernant l'application du MAP pour la Méditerranée occidentale, et précise que l'approche initiale était un paquet complet de mesures pour atteindre le RMD d'ici à 2025. Elle indique que les États membres ont été écoutés, et que les exigences réglementaires et des principes de la PCP ont été prises en compte, par conséquent l'effort a été réduit de 6 % et un mécanisme de sélectivité et le contrôle sur les juvéniles et la biomasse des reproducteurs ont été proposés. Mme Focquet annonce que les pêcheurs seront soutenus lors de cette transition, avec une allocation de journées de pêche de 2 %. Elle ajoute qu'il a également été convenu de réintroduire un régime d'effort de pêche pour les palangriers en fonction de la mortalité par pêche des démersaux. L'effort de pêche sera en tout état de cause décidé au cours des années à venir. Un accord sur une limite maximale de captures, qui n'est pas le TAC, a été atteint pour le gambon rouge et la crevette rouge, car il est nécessaire de réduire la mortalité par pêche. Par ailleurs, il est ressorti de l'avis scientifique que la réduction de l'effort seule ne permettrait pas d'atteindre cet objectif. Pour ce qui concerne l'autre point, l'impact socioéconomique, elle comprend les craintes des pêcheurs, mais la CE prend des décisions sur la base des meilleurs avis scientifiques à disposition, et elle précise que si l'approche classique avait été suivie, la réduction pour le chalut n'aurait pas été de 6 % mais de 22 %, conformément au CSTEP.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) affirme que le résultat de la réunion Agripêche est une privation supplémentaire de journées de pêche, car en 2021, la flotte espagnole a respecté tous les

engagements, a augmenté les zones de fermeture, a réduit l'impact sur les fonds, a amélioré les engins de pêche, a réduit ses recettes, a travaillé pendant la pandémie. Il demande où voir le résultat des mesures déjà adoptées. Il pense que le Commissaire ne comprend pas les efforts du secteur, et que l'attitude de la CE est inadmissible, et que toutes ces coupes font disparaître les professionnels. Il rappelle que le Commissaire s'est rendu à Almeria e a été très compréhensif, mais qu'ensuite des TAC sur le gambon rouge ont été introduits, même si le nom a été modifié.

Rosalie Crespin (CNPMEM) remercie la DG MARE et indique que, pour ce qui concerne la France, elle partage le constat de l'Espagne, car le *statut quo* des mesures avait été demandé au vu des efforts consentis par la profession et des résultats positifs obtenus via les fermetures spatio-temporelles en France notamment. Elle rappelle que les chalutiers étaient déjà sous leur seuil de rentabilité en 2021 (d'autant plus dans un contexte de la hausse du prix du carburant) et une nouvelle baisse, même de 4%, les enfonce davantage sous leur seuil de rentabilité mettant en péril l'ensemble de la filière. Elle invite à laisser du temps au plan de gestion pour mesurer et évaluer les effets des mesures de gestion prises. Au vu des nouvelles mesures approuvées, elle indique qu'il est nécessaire de prévoir des mesures d'accompagnement du secteur.

Barbara Focquet (DG MARE) explique que le système du TAC est différent, car c'est sur demande de l'Espagne que l'on est passé à cette limite maximale de captures, qui n'est pas permanente comme le TAC. Pour ce qui concerne le soutien financier pour les mesures d'accompagnement liées au nouveau FEAMPA, elle pense que la CE a écouté les États membres et les parties prenantes, et que c'est pour cette raison que tous les instruments ont été employés. Elle précise que l'on est dans un régime de dérogation par rapport à l'échéance pour 2020, et que quand il a été décidé d'octroyer 5 années supplémentaires, le besoin de tenir compte des spécificités de la Méditerranée a été considéré.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) ajoute qu'il a été reconnu, pour la sélectivité, que des études ont été menées en Espagne en août 2021 et qu'elles étaient encore en cours en novembre, mais que l'amélioration de la sélectivité n'était pas prévue pour 2021, mais sera implémentée dans les années à venir. Pour ce qui concerne la demande de tenir compte des mesures adoptées en 2021, il précise que l'on observera les effets en mer en 2022, mais que le projet dure un an et qu'il est par conséquent impossible d'obtenir une évaluation des stocks en temps réel. Pour conclure, il indique comprendre que les TAC puissent être un problème politique, mais que c'est le seul moyen d'atteindre le RMD pour certains stocks.

Emanuele Sciacovelli (FEDERPESCA), demande pourquoi le MAP pour la Méditerranée occidentale est prévu dans un Règlement européen, tandis que pour celui de l'Adriatique il y a une recommandation de la CGPM.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) explique que la différence entre la Méditerranée occidentale et la mer Adriatique est liée au fait que le premier MAP couvre uniquement les flottes de l'UE tandis que les Pays tiers sont impliqués dans le contexte de l'Adriatique.

Zapisnik s izvanredne sjednice o rezultatima plenarne sjednice STECF-a (15.-20. studenoga) i sjednice Agrifish-a (12.-13. prosinca)

*Sastanak online – platforma Kudo
17. prosinca 2021.*

Izvršna tajnica otvara sjednicu i objašnjava da će koordinirati radom izvanredne sjednice radne skupine jer se radi o jednom transversalnom sastanku koji pokriva razne teme. Obavještava sudionike da brojni talijanski članovi neće moći sudjelovati u radu sjednice u jutarnjim satima zbog sastanka koji je sazvala talijanska Opća uprava za ribarstvo. Dnevni red jednoglasno se usvaja s obzirom na to da nema zahtjeva za izmjene.

Nastavlja se s prezentacijom rezultata s posljednje plenarne sjednice STECF-a o procjenama stanja stokova u 2021., uključujući i radnu skupinu 21–11 za zapadno Sredozemlje te radnu skupinu 21–15 za Jadransko, Jonsko i Egejsko more. Prezentaciju izlaže Alessandro Mannini iz Zajedničkog istraživačkog centra (Joint Research Center – JRC). Znanstveni stručnjak se predstavlja rekavši da 5 godina radi u Ispri gdje se nalazi Zajednički istraživački centar te se bavi prikupljanjem podataka vezanih uz ribarski sektor u Europi. Prije toga radio je na Sveučilištu u Genovi. Alessandro Mannini prikazuje slajdove rekavši da rezultati potvrđeni na plenarnoj sjednici STECF-a predstavljaju znanstvenu osnovu na temelju koje se formuliraju odluke o upravljanju koje predlaže EK. U prezentaciji se predstavljaju procjene stokova provedene u 2021. godini za zapadno Sredozemlje, Jadransko i Jonsko more. Podsjeća da su svi znanstveni rezultati dostupni na internetskoj stranici STECF-a. Znanstveni stručnjak prikazuje kako se vrše procjene stokova. U priloženoj prezentaciji objašnjeno je da se, i u situacijama u kojima nema dovoljno podataka, procjenjuje *indeks* zahvaljujući kojemu dobivamo uvid u kretanja. Procjena stokova navedena u prezentaciji provedena je 2021. i odnosi se na podatke do 2020.: ovisno o tome koliko su stokovi daleko od FMSY-a (ribolovna smrtnost na razini najvišeg održivog prinosa), utvrđuju se ribolovne mogućnosti za narednu godinu. Priopćuje da za 5 stokova nije bilo moguće provesti procjenu u potpunosti jer nije bilo dovoljno podataka. Od ukupno 28 procijenjenih stokova, proizašlo je da se 53,6% stokova nalazi u prelovu, 21,4% nije u prelovu, a 25% temelji se na indeksu biomase. Alessandro Mannini objašnjava da je u 2020. godini došlo do smanjenja iskranog ulova raznih stokova zbog pandemije.

Riječ preuzima Aleš Bolje i traži pojašnjenja za tako visok porast iskranog ulova sipe u GSA 17 te daje podatke iz ribolova te pita zbog čega je do toga došlo. Zna što se dogodilo u Sloveniji, ali ne i u Italiji ili Hrvatskoj. Zna da su tijekom pandemije tržišta različito reagirala u različitim državama i da je možda to dovelo do odmaka u podacima.

Alessandro Mannini odgovara da je teško znati razloge te podsjeća da ove podatke dostavljaju države članice. Jedan od mogućih razloga može biti i *lockdown*. Mannini odgovara da nema detaljne podatke pri ruci, ali savršeno shvaća objašnjenje slovenskog predstavnika. Naglašava da se stok sipe ne nalazi u negativnom položaju i da ovaj porast prije svega ide u korist održavanja resursa ubuduće. Teško je otkriti zbog čega ti podaci variraju.

Preuzima riječ Alessandro Ligas, biolog koji se bavi proučavanjem dinamike ribljih populacija i referent u Italiji za prikupljanje podataka te naglašava da su ti podaci prikupljeni u uskoj suradnji s ribarima. Ligas priopćuje da se provode i znanstvena istraživanja uz najam profesionalnih ribarskih brodica. Vezano uz sipu, podaci nevezani za komercijalni ribolov, prikupljeni tijekom ribolovnog istraživanja Solemon, pokazali su da je ova vrsta u porastu. Stoga bi se mogli povećati i ulovi. I ribolovna strategija možda je odgovorna za to povećanje jer su možda plovila počela ribariti u područjima bliže obali kako bi smanjila troškove goriva i gubitke uzrokovane pandemijom.

Riječ preuzima Rafael Mas (EMPA) zahvalivši se na prezentaciji i organizaciji izvanredne sjednice. Predstavlja se kao profesionalni ribar s Balearskog otočja i kao netko tko se često kritički osvrće na STECF, ali ovoga puta obećaje da neće biti polemičan. Pita temelje li se biološki podaci na informacijama koje su dostavile države članice jer bi volio shvatiti koja je logika iza postignutih rezultata, s obzirom na to da će se oni odraziti na rad ribara. Smatra da je neizbježno da podaci iz 2020. odražavaju stanje uslijed pandemije te bi stoga moglo proizaći da su ulovi i biomasa manji u odnosu na prethodne godine. Po mišljenju Rafaela Masa, ne zna se točno koja je biomasa jer nema provedene procjene na terenu.

Alessandro Mannini odgovara da za 2021. godinu nema procjene: modeli se odnose na povijesnu raspodjelu koja se temelji na sustavu prikupljanja podataka i u kojem se koriste kako komercijalni primjerci, tako i oni iskranog ulova. Među podacima koji se koriste nalaze se i podaci neovisni o ribolovnoj aktivnosti jer su prikupljeni s pomoću eksperimentalnih ribolovnih istraživanja kako bi se procijenila biomasa u moru. Općenito govoreći, povećanje komercijalnog ulova i smanjenje biomase u moru ne smatra se pozitivnim rezultatom, ali suprotno da. Stručnjak STECF-a ipak ističe da je trend smanjenje stope iskorištavanja. Moramo pričekati 2021. da vidimo je li smanjenje posljedica pandemije ili provedenih politika.

Riječ preuzima Giacomo Chato Osio (GU MARE) i zahvaljuje stručnjaku STECF-a na jasnom i kratkom pregledu stanja. Iz prezentacije proizlazi da se stanje poboljšava: ribolovni pritisak se smanjuje za neke stokove koji dobro reaguju zahvaljujući dosad provedenim politikama. Neki stokovi dosegli su najviše održive ulove i na to trebamo biti ponosni. Stanje se očito poboljšava i u Jadranu, izuzev nekolicine stokova. Smatra da i dalje treba nastaviti u tom smjeru. Odnosi se na mjere donesene 2020 i 2019: budući da se modelima procjenjuje biomasa u moru ali i ribolovna smrtnost, uzimaju se u obzir učinci mjera upravljanja. U tom smislu, ribolovna smrtnost odražava mjere koje su donesene do godine za koju se razmatraju podaci.

Antonio Marzoa (Unacomar) slaže se sa onime što je izjavio Rafael Mas te kaže da je zbunjen činjenicom da se flota i dalje smanjuje, a lovi se sve više: treba analizirati sektor i shvatiti što se događa na razini veleprodajnih tržišta. Podsjeća da je u Španjolskoj eliminirano 14,000 ribolovnih dana, što je dovelo do velikog smanjenja volumena ulova te bi želio shvatiti koji bi mogli biti drugi uzroci smrtnosti jer se prečesto spominje samo ribolovna smrtnost. Treba voditi računa i o drugim čimbenicima kao što su urbani pritisak, mikroplastike, pomorski promet i tako dalje. Smatra da bi trebalo pokrenuti paralelne aktivnosti u kojima bi se uzelo u obzir i druge utjecaje. Potrebno je

sačuvati i socijalno-ekonomski stup kako bi se zaštitilo sektor i resurse produljivši predviđene rokove.

Marzia Piron sažima prethodna mišljenja MEDAC-a o tek predstavljenoj temi i osvrće se na tekst o najvišim održivim ulovima u upravljanju ribolovom na Sredozemlju iz svibnja 2021. (Ur. br. 115/2021). Podsjeća da su se glavne primjedbe odnosile na sljedeće: pokazatelj najviših održivih ulova vrlo je osjetljiv na promjene u temperaturi i klimi, kao i na trofičke promjene, može se razlikovati ovisno o ciljanim vrstama uključenima u ribolovnu aktivnost (mješoviti ribolov), a ribolovna aktivnost može utjecati na ciljane vrste nekih drugih ribolovnih aktivnosti. Zapravo se procjene stokova u Sredozemlju i povezane mjere upravljanja temelje na najvišim održivim ulovima za jednu vrstu, iako se radi o bazenu čija je značajka mješovitost vrsta.

Budući da nema zahtjeva za riječ, sljedeća preuzima riječ Cecilia Pinto sa Sveučilišta u Genovi koja će i održati izlaganje o radnoj skupini u pogledu režima ribolovnog napora za pridnene vrste u zapadnom Sredozemlju. Iz priloženih slajdova detaljno se vidi što je dosad u zapadnom Sredozemlju napravila radna skupina STECF-a koja je GSA područja obuhvaćena višegodišnjem planom podijelila na španjolsko-francuski dio i talijanski dio. Pinto ističe da na temelju modela proizlazi da je 2025. godina prekratak rok za gospodarsku obnovu sektora. Osim toga, proizlazi da je sustav kvota najbolji od svih mjera upravljanja, što se tiče poboljšanja bruto vrijednosti. U najistočnijem geografskom području zapadnog Sredozemlja, odnosno u zapadnim talijanskim GSA područjima, čini se da samo smanjenje napora ne dovodi do poboljšanja stoka kozica, dok se sustavom kvota stanje velike crvene kozice i svijetlocrvene kozice poboljšava. Ukupna bruto vrijednost u svakom slučaju, čini se, pada, iako u različitoj mjeri, ovisno o primijenjenom scenariju i o segmentu koji se razmatra. Pinto navodi da se u ovom području primjenjivao i jedini prostorno eksplicitan model u kojem se simuliraju i učinci privremenih zabrana ribolova. Za svijetlocrvenu kozicu čini se da nema nikakvog učinka sve dok se ne počnu primjenjivati kote. U trenutku u kojem bi se primijenile kvote, došlo bi do problema premještanja ribara prema obali jer, jednom kad se kvota iscrpi, ne mogu više loviti kozice. Takav premještaj doveo bi do neizbježnog porasta ribolovnog pritiska u određenim područjima. Kod primjene kvota, dakle, apsolutno je neophodno ispitati i posljedice njihovih primjena jednom kad se postigne utvrđena gornja granica. Općenito govoreći, čini se da od svih procijenjenih mjera upravljanja, kvote imaju najmanji gospodarski učinak. U zaključcima, pak, proizlazi da postupno smanjenje napora dovodi do minimalnih gubitaka prihoda i bruto dobiti. Uvođenjem mreže kvadratnog oka mrežnog tega od 50 mm i na brodicama za priobalni ribolov i onima koje love na većim dubinama, uz smanjenje napora i prostorne zabrane, postiže se povećanje biomase i smanjenje ribolovne smrtnosti i kod najiskorištavanijih stokova. Pinto ističe da povećana selektivnost može dovesti do gubitka ulova kod onih stokova koji su već bili blizu održive stope iskorištavanja 2020. U zaključcima se naglašava i da bi scenarije u kojima se uzima u obzir provedba TAC-ova od 2022. nadalje, trebalo smatrati preliminarnim rezultatima svih modela. Učinak vrsta koje ograničavaju ribolov, poznat pod nazivom *choke effect*, nije se detaljno analizirao te ubuduće i njega treba uzeti u obzir. Iz jednog od modela proizašlo je da bi primjena sustava obrnutih TAC-ova, prema kojem se kvote povećavaju usporedno s poboljšanjem stanja stoka, mogla biti metoda kojom se ograničavaju gospodarski utjecaji. Što se tiče mogućnosti premještanja ribolovnih dana među *métierima*, radna skupina je istaknula neka ograničenja u procjeni faktora konverzije.

Riječ preuzima Elena Ghezzi (LegaCoop) i traži pojašnjenja o podacima za Italiju. Cecilia Pinto objašnjava da iz podataka proizlazi da nije postignut maksimalan broj dana predviđen uredbom.

Giulio Malorgio iz Sveučilišta u Bologni, preuzima riječ kao stručnjak za gospodarstvo u ribarskom sektoru. Moli informacije o metodologiji vezano uz dio o bruto vrijednosti iskrvanih ulova kako bi znao jesu li te vrijednosti dodijeljene svima jednako, bilo da se radi o TAC-ovima ili ne.

Cecilia Pinto odgovara da je kod različitih scenarija cijena bila uvijek ista jer se nisu radile simulacije na temelju varijacije cijena.

Antonia Marzou (UNACOMAR) čudi činjenica da su se, iako su Italija i Španjolska lovile manje nego što su mogle loviti zbog pandemije, ulovi ipak povećali. Ističe da se obično, kada se tijekom godine ne iskoriste kvote, one prebacuju na narednu godinu, ali to se nije dogodilo i s ribolovnim danima. Trebalo bi formulirati sustav kojim bi se mogli iskoristiti neiskorišteni ribolovni dani. Nadalje, ističe potrebu da se, kako su naglasili i znanstvenici, vrijeme potrebno za provedbu višegodišnjeg plana poveća s 5 na 10 godina. Smatra da je ribarski sektor posebno važan s obzirom na to da se radi o sektoru primarne proizvodnje koji, u usporedbi s drugim sektorima, ima manji nepovoljni utjecaj proizvodnje ugljičnog dioksida.

Cecilia Pinto objašnjava da trenutno imamo samo jednu godinu s podacima o provedbi plana upravljanja. Osim toga, treba uzeti u obzir da se radilo o posebnoj godini te je opasno donositi zaključke i predvidjeti prebacivanje ribolovnih dana na sljedeću godinu jer bi time izračun reakcije stoka postao još teži.

Barbara Focquet (GU MARE) želi naglasiti da trenutačno ne postoji uredba kojoj se predviđa prebacivanje kvota ribolovnog napora iz jedne godine u drugu. Rok do 2025. je zakonski rok i pravni rok koji su donijeli suzakonodavci, dakle Vijeće i Europski parlament. Osim toga, podsjeća i da se s obzirom na socioekonomske aspekte odobrila odgoda u odnosu na prethodni rok.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) naglašava kako je potrebno povećati trajanje višegodišnjih planova. U uredbi nije predviđena mogućnost prebacivanja preostalih ribolovnih napora na narednu godinu kao ni primjena kvota. Smatra da, ako se uredba može tako brzo promijeniti radi primjene TAC-ova, onda bi to trebalo biti moguće i za produženje trajanja planova budući da su tempistike znanstvenih stručnjaka predugačke. Smatra da je potrebno dodatnih 5 godina kako bismo zabilježili rezultate dosad poduzetih mjera.

Marzia Piron daje pregled usuglašenih mišljenja MEDAC-a tijekom prethodnih godina. U mišljenju o MSY-u (NOP) predlagalo se, dakle, druge pokazatelje koji su bili adekvatniji za Sredozemlje te se pozivalo na utvrđivanje najboljeg kompromisa između ekoloških rizika i koristi te socioekonomskih učinaka. MEDAC je 2021. naglasio da bi višegodišnji plan trebao trajati duže kako bi se moglo procijeniti učinke mjera donesenih u 2019. i 2020. i kako bi se moglo detaljno procijeniti socioekonomske posljedice. Dodatne kritične točke vezane uz režim ribolovnog napora odnose se na potrebu da se uzmu u obzir ekološki aspekti kao što je onečišćenje, hranjive tvari i drugi čimbenici.

Riječ preuzima Jorge Campos (FACOPE) jer smatra da, iako u uredbi nije predviđeno prebacivanje napora s jedne godine na drugu, na posljednjem sastanku Agrifish-a utvrđene su kvote koje nisu predviđene uredbom: Europska komisija uspjela je ukloniti riječ TAC (ukupni dopušteni ulov) iz uredbe, ali je uspjela koncept ponovno ubaciti, ovoga puta u obliku pojma “najveće ograničenje ulova”. Naziv je različit, ali mjera je identična.

Riječ preuzima Christoph Konrad koji se predstavlja kao znanstveni stručnjak Zajedničkog istraživačkog centra (*Joint Research Center* - JRC) u kojem radi 3 godine. Započinje izlaganje rekavši da je evaluacija strategije upravljanja (MSE) za malu plavu ribu bila znanstvena aktivnost na kojoj su 3 radila stručnjaka tijekom 8 mjeseci, a svi detalji dostupni su na *web*-mjestu STECF-a. Christoph Konrad izlaže priložene slajdove i naglašava važnost utvrđivanja ciljeva upravljanja, u ovom slučaju to su postizanje najvećih ograničenja ulova i biomase jedinki u mrijestu koja je na dovoljnoj razini da ulove učini održivima. Te se ciljeve želi postići kroz procjenu strategije upravljanja koja se sastoji od vježbi simulacije, kojima se nastoji predvidjeti učinke pravila o kontroli ulova. Zaključuje, rekavši da je dio koji se odnosi na ekonomsku procjenu, zbog nedovoljno podataka, moguće uzeti u obzir samo u kvalitativnom smislu.

Rafael Mas (EMPA) zahvaljuje Conradu na prezentaciji i daje opću primjedbu vezano uz činjenicu da Europska komisija koristi delegirane akte kada joj to odgovara. Slaže se s onime što su rekli Jorge Campos i Antonio Marzoa. Ističe da, kad se govori o ključnim momentima, odgovor je uvijek „nije bilo moguće prikupiti podatke”, no smanjenja se unatoč tome primjenjuju. Kaže da je skeptičan jer su u svim simulacijama socioekonomski zaključci uvijek teški i nikad ne donosimo odluku u tom pogledu.

Cecilia Pinto pojašnjava nejasnoće u pogledu prikupljanja podataka: nije ispravno tvrditi da 2020. nisu prikupljeni podaci jer je Španjolska imala probleme samo u prvom tromjesečju, dok se u narednim tromjesječjima provelo uzorkovanje kao i znanstvene studije za GSA1. Željela je to samo pojasniti i nada se da su socioekonomski rezultati u njezinoj prezentaciji bili dovoljno jasni.

Cristoph Konrad pojašnjava da su smanjenja za MSE manja, a koristi su trenutačne, te da će se MAP ponovno preispitati i procijeniti. MSE (evaluacija strategije upravljanja) je sam po sebi intenzivan postupak te bilo tko može prisustvovati u njemu preko STECF-a, bilo u svojstvu promatrača ili stručnjaka. Slaže se činjenicom da ribare treba smatrati stručnjacima jer su oni na moru. Cilj je MSE-a biti otvoreni postupak te poziva sve da pošalju jednoga od ribara da sudjeluje u njemu. Ne traži se isključivo znanstvena strategija. Ističe da su određena 3 susreta i da su sve molili da dostave povratne informacije.

Marzia Piron ističe da se na početku godine održao sastanak STECF-a kojemu je prisustvovao MEDAC, ali nisu znali za ostale sastanke te pita je li bilo još susreta.

Cristoph Konrad kaže da su se trebali održati drugi susreti, ali su bili preblizu datumima sastanaka SAC-a te su stoga otkazani. Radilo se o problemu s ljudskim resursima.

Rosa Caggiano ističe da MEDAC već pomno prati MSE postupak za plavoperajnu tunu te precizira da se ova pitanja pozorno motre.

Chato Osio (GU MARE) zahvaljuje Christophu Konradu i ističe da, što se tiče MSE postupka, treba imati na umu dvije stvari, odnosno normu za kontrolu ulova koja se u naredne dvije godine treba definirati zbog nedostatka *benchmarka* za srdelu. Kaže da će se, čim bude dovršen *benchmark* za srdelu, uz doprinos sviju, pronaći najbolja strategija za ulov koja će morati voditi računa o brojnim čimbenicima, uključujući one ekonomske. Precizira da je postupak otvoren i da će biti više prilika za sudjelovanje MEDAC-a. Na odgovor Rafaelu Masu, ističe da se Cecilia Pinto osvrnula na podatke, ali obvezuje nas načelo upravljanja stokova na temelju najboljih raspoloživih znanstvenih mišljenja.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) podsjeća da je MEDAC vrlo aktivan i proaktivan te ističe neke političke aspekte kao što je percepcija sektora: ribare se ne vrednuje zbog njihovog empirijskog iskustva, već ih se uvijek sumnjiči i krivi. Nalazimo se pred delegiranom uredbom vezano uz koju se dostavljalo komentare i kojom se mijenja funkcioniranje savjetodavnih vijeća te kojoj je namjera promijeniti sastav od 60%. Čak se predviđa i mogućnost toga da predsjednik bude vanjska osoba, radi se o izmjenama koje mogu samo oslabiti sastav i ulogu tijela.

Marzia Piron izlaže slajdove i podsjeća što je dosad učinjeno u tom pogledu te navodi da je 2020. formulirano mišljenje o Jadranu u kojem se u više navrata naglašavaju socioekonomski učinci te da je naglasak na potrebi za ažurnim podacima kako bismo imali odgovarajuće mjere upravljanja. Podsjeća da je važno godišnje ažurirati stanje male plave ribe i voditi računa o učincima hitnih mjera na resurse jer neki članovi te mjere smatraju najprikladnijima. Naglašava se da se dvjema vrstama ne može upravljati odvojeno i da bi višegodišnji plan trebao biti dugoročan. Zaključuje, rekavši da članovi inzistiraju na važnosti ekosustavnog pristupa.

Chato Osio (GU MARE) kaže da je uzeta u obzir godišnja tempistika koja se predlaže u mišljenju i da će moći pregledati i socioekonomski aspekti kod upravljanja stokova. Tempistika od 20% ne može se promijeniti iz jedne godine na drugu, ali je ograničena na 10% na nekoliko godina. Za mješovite ulove postoji mehanizam koji jamči fleksibilnost i stoga vjeruje da su brojne točke, na koje je ukazao MEDAC, uvrštene u plan. Što se tiče Višegodišnjeg plana za zapadno Sredozemlje, na odgovor Antoniu Marzoi ističe da, ako se razmotri zaključni sporazum Uredbe za TAC-ove, smanjenja su vrlo postupna, smanjenje od 6% s mogućnošću povrata 2% za one koji primjenjuju selektivne alate.

Alessandro Ligas, s pomoću slajdova, predstavlja rezultate sa sjednice radne skupine STECF-a 21–07 vezano uz učinke Uredbe o tehničkim mjerama. Predstavlja zahtjeve Komisije Radnoj skupini te ciljeve. Europska komisija predložila je 33 stoka, od kojih je 13 za Sredozemlje. Radi se o stoku oslića i trlja blatarica u zapadnom Sredozemlju i istočno-središnjem Sredozemlju. Zaključuje se da se zbog glavnih korištenih alata lovi velika količina mlađi, osobito oslića, te kad bi se optimiziralo selektivnost alata, bilo bi moguće bolje očuvati mlađ te postići ciljeve održivosti uz manje smanjenje ribolovnog napora. Ligas priopćuje da je RS odlučila testirati 5 scenarija s projekcijama za budućnost: „*status quo*“, „*crank*“ (odnosno simulacijom učinka mjera poput zabrane ribolova u *nursery* područjima ili uvođenjem uređaja poput rešetki), „*shift*“ gdje se simulira povećanje veličine oka mrežnog tega, „*amat*“ u kojem se simulira krivulja selektivnosti u skladu s krivuljom zrelosti

stoka, te posljednja simulacija „F“ koja simulira rezultate uz smanjenje ribolovne smrtnosti prema referentnoj točki. Naglašava da je postotak mlađi u nekim slučajevima vrlo visok za oslića, u nekim slučajevima doseže 80%, ali ističe da se taj postotak smanjuje poboljšanjem selektivnosti alata te da je to smanjenje znatno u scenariju „*shift*“, ali i u scenariju „*crank*“. Ligas kaže da, za dobivanje optimalne razine ribolovne smrtnosti, treba znatno smanjiti ribolovni pritisak poboljšanjem selektivnosti alata, a da se razina može postići manjim smanjenjem ribolovnog napora osobito za stokove poput stoka oslića, što bi dodatno zaštitilo mlađ i dovelo do veće sukladnosti sa zahtjevima ZRP-a, osobito onih vezanih uz obvezu iskrcavanja, a usto bi općenito smanjilo ribolovni utjecaj na ekosustav.

Marzia Piron podsjeća da se mišljenje MEDAC-a odnosi na Uredbu o tehničkim mjerama te navodi da 60% ne bi bilo spremno na primjenu dodatnih mjera vezanih uz selektivnost i zaštitu staništa i osjetljivih vrsta, iako bi bilo spremno usvojiti inovativne alate. MEDAC je poslao mišljenje o ribolovnim tehnologijama u kojem se podupiru mjere prostorno-vremenskih zabrana dogovorene s dionicima sve dok su one standardizirane na razini GFCM-a. Zaključuje rekavši da se MEDAC slaže s tvrdnjom da je potrebno više podataka i više socioekonomskih mjera te naglašava važnost sukladnosti s preporukama na razini Sredozemlja.

Rafael Mas kaže da selektivnost primijenjena na oslić utječe na sve vrste te je stoga potreban veliki oprez kod primjene utvrđenih mjera.

Alessandro Ligas slaže se s navedenim, selektivnost ribolova pridnenim povlačnim mrežama je optimalna za trilju blataricu, ali ne i za oslića te menadžeri to trebaju uzeti u obzir.

Izvršna tajnica prelazi na posljednju točku dnevnog reda vezano uz rezultate Vijeća Agrifish koje se sastalo 12. i 13. prosinca, te daje riječ Barbari Focquet.

Barbara Focquet (DG MARE) prenosi rezultate sa sastanka Vijeća Agrifish, koji se odnose na okvir upravljanja za Jadran, zatim prelazi na temu od većeg interesa, vezanu uz provedbu MAP-a za zapadno Sredozemlje te navodi da je početni pristup bio pristup cjelovitog paketa za doseganje MSY-a do 2025. Kaže da se slušalo prijedloge država članica te da su uzeti u obzir normativni zahtjevi i načela ZRP-a, da je stoga smanjen napor za 6% i predložen mehanizam selektivnosti i kontrole nad mlađi i nad biomasom jedinki u mrijestu. Focquet kaže da će se ribare poduprijeti u toj tranziciji dodjelom ribolovnih dana od 2%. Kaže da se usuglasilo da se ponovno uvede režim ribolovnog napora za parangale na temelju ribolovne smrtnosti pridnenih vrsta. O ribolovnom naporu odlučivat će se u narednim godinama. Postignut je dogovor za najveće ograničenje ulova, što nije TAC, za veliku crvenu kozicu i svijetlocrvenu kozicu i to zato jer treba smanjiti ribolovnu smrtnost. Osim toga, u znanstvenom mišljenju zabilježeno je da samo smanjenje ribolovnog napora ne bi omogućilo postizanje tog cilja. Vezano uz drugu točku, odnosno socioekonomski učinak, razumije bojazni ribara, ali EK donosi odluke na temelju najboljih raspoloživih znanstvenih mišljenja te ističe da smanjenje za ribolov pridnenim povlačnim mrežama, da se pratilo klasični pristup, ne bi iznosilo 6%, već 22% u skladu sa STECF-om.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) tvrdi da rezultatom sa sastanka Agrifisha dobivamo dodatno smanjenje ribolovnih dana jer je 2021. španjolska flota ispoštovala sve obveze, povećala je područje zabrane ribolova, smanjila utjecaj na morsko dno, poboljšala ribolovne alate, smanjila prihode, radila i tijekom pandemije. Pita gdje je vidljiv rezultat već donesenih mjera. Smatra da povjerenik ne razumije njihove uložene napore i da je ponašanje Europske komisije neprihvatljivo te da će sva ova smanjenja dovesti do nestanka profesionalnih ribara. Podsjeća da je povjerenik bio u Almeriji te je bio pun razumijevanja, ali da se nakon toga uvelo TAC-ove za veliku crvenu kozicu, iako se naziv same mjere promijenio.

Rosalie Crespin (CNPMEM) zahvaljuje GU MARE-u i, što se tiče Francuske, slaže se s primjedbom Španjolske, jer su tražili status quo mjera s obzirom na uložene napore profesije i pozitivne rezultate postignute prostorno-vremenskim zabranama, osobito u Francuskoj. Podsjeća da su kočarice već bile ispod granice prinosa 2021. (još i više ako gledamo u kontekstu povišenja cijene goriva), i da su pretrpjele dodatno smanjenje od konkretno 4%, koje ih gura dodatno ispod praga profitabilnosti, čime se ugrožava cijeli proizvodni lanac. Rosalie predlaže da se pričuška s mjerenjem i procjenom učinka donesenih mjera upravljanja predviđenih u planu upravljanja. U svjetlu novih odobrenih mjera, smatra da je potrebno predvidjeti nove popratne mjere za sektor.

Barbara Focquet (GU MARE) pojašnjuje da sustav TAC-ova nije ista stvar, jer se na zahtjev Španjolske prešlo na ovo novo najveće ograničenje ulova koje nije stalna mjera poput TAC-a. Vezano uz financijsku potporu, za popratne mjere vezane uz novi EFPR, smatra da je Europska komisija slušala prijedloge država članica i dionika te se stoga i koristilo sve instrumente. Ističe da se nalazimo u režimu odstupanja od roka 2020. Već kod odluke da se produlji za 5 dodatnih godina, vodilo se računa o potrebi da se u obzir uzmu specifične značajke Sredozemlja.

Chato Osio (GU MARE) dodaje da su se, vezano uz selektivnost, u Španjolskoj provele studije u kolovozu 2021. i da su u studenome još bile u tijeku, ali poboljšanje selektivnosti nije bilo predviđeno za 2021., već će se provesti u narednim godinama. Vezano uz zahtjev da se vodi računa o mjerama donesenima u 2021., precizira da će učinci u moru biti vidljivi u 2022., ali projekt traje godinu dana i stoga je nemoguće procijeniti stokove u stvarnom vremenu. Zaključuje, rekavši da TAC-ovi mogu biti politički problem i on to shvaća, ali za neke stokove to je jedini način da se dosegne MSY.

Emanuelle Sciacovelli (FEDERPESCA), vezano uz MAP za Jadran, pita kako to da je MAP za zapadno Sredozemlje predviđen u europskoj Uredbi, dok za Jadran postoji Preporuka GFCM-a.

Chato Osio (GU MARE) objašnjava da je razlika između MAP-a za zapadno Sredozemlje i onog za Jadran u činjenici da su prvim MAP-om obuhvaćene samo europske flote, dok se MAP-om za Jadran obuhvaćaju i treće zemlje.

Πρωτ.:114/2022

Ρώμη, 16 Μαΐου 2022

**Πρακτικά της έκτακτης συνεδρίασης του STECF (15-20 Νοεμβρίου) και της συνάντησης
Agrifish (12-13 Δεκεμβρίου)
Διαδικτυακή συνάντηση-Πλατφόρμα Kudo
17 Δεκεμβρίου 2021**

Η Εκτελεστική Γραμματέας κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και εξηγεί ότι θα συντονίσει τις εργασίες της έκτακτης ομάδας εργασίας γιατί πρόκειται για μία συνάντηση που καλύπτει διάφορα θέματα. Ενημερώνει τους συμμετέχοντες ότι πολλά μέλη από την Ιταλία δεν θα μπορέσουν να πάρουν μέρος στην πρωινή συνεδρίαση λόγω μίας συνάντησης που συνεκλήθει από την Γενική Διεύθυνση Αλιείας της Ιταλίας.

Εγκρίνεται ομόφωνα η ημερησία διάταξη χωρίς αιτήματα για κάποια τροποποίηση.

Οι εργασίες συνεχίζονται με την παρουσίαση των αποτελεσμάτων της τελευταίας ολομέλειας του STECF σχετικά με την αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων για το 2021, συμπεριλαμβανομένης και της ομάδας εργασίας 21-11 για την δυτική Μεσόγειο όπως και της ομάδας εργασίας 21-15 σχετικά με την Αδριατική, το Ιόνιο και το Αιγαίο, από τον Alessandro Mannini του Κοινού Κέντρου Ερευνών (Joint Research Center – JRC).

Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας συστήνεται λέγοντας ότι εργάζεται εδώ και πέντε χρόνια στην Ispra όπου βρίσκεται το Κοινό Κέντρο Ερευνών και ασχολείται με την συλλογή δεδομένων που αφορούν τον αλιευτικό κλάδο στην Ευρώπη. Προηγουμένως εργάστηκε στο Πανεπιστήμιο της Γένοβας. Ο Alessandro Mannini παρουσιάζει τις συνημμένες διαφάνειες αναφέροντας ότι τα αποτελέσματα που κυρώθηκαν από την Ολομέλεια του STECF αποτελούν την επιστημονική βάση για τις διαχειριστικές αποφάσεις που προτείνονται από την ΕΕ. Το θέμα της παρουσίασης αφορά τις αξιολογήσεις των αποθεμάτων που έχουν γίνει για το 2021 για την δυτική Μεσόγειο, την Αδριατική και το Ιόνιο. Θυμίζει ότι όλα τα επιστημονικά αποτελέσματα διατίθενται στην ιστοσελίδα του STECF. Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας αναφέρεται στους τρόπους με τους οποίους γίνεται η αξιολόγηση των αποθεμάτων. Στην συνημμένη παρουσίαση εξηγείται ότι σε καταστάσεις κατά τις οποίες τα δεδομένα δεν είναι επαρκή, αξιολογείται ένας κατάλογος που επιτρέπει να δοθούν μερικές ενδείξεις των τάσεων που επικρατούν. Η αξιολόγηση των αποθεμάτων στην παρουσίαση έγινε το 2021 και λαμβάνει υπόψη της τα δεδομένα μέχρι το 2020. Με βάση την απόσταση από την Μέγιστη Βιώσιμη Αλιευτική Θνησιμότητα (FMSY) αποφασίζονται οι αλιευτικές ευκαιρίες για την επόμενη χρονιά. Ανακοινώνει ότι για 5 αποθέματα δεν κατέστη δυνατόν να γίνει μία πλήρης αξιολόγηση γιατί τα δεδομένα δεν ήταν επαρκή. Σε ότι αφορά το σύνολο των 28 αποθεμάτων που αξιολογήθηκαν, προέκυψε ότι το 53,6% βρίσκεται σε κατάσταση υπερεκμετάλλευσης, το 21,4% δεν είναι αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης ενώ το 25% βασίζεται σε δείκτη βιομάζας. Ο Alessandro Mannini εξηγεί ότι το 2020 παρατηρήθηκε μία μείωση των εκφορτώσεων των διαφόρων αποθεμάτων λόγω της πανδημίας.

Παρεμβαίνει ο Aleš Bolje (ZZRS) για να ζητήσει διευκρινήσεις για την τόσο υψηλή αύξηση των εκφορτώσεων σουπιάς στην GSA17 ενώ παράλληλα παρέχει δεδομένα για την αλιεία. Για τον λόγο

αυτό ζητάει να μάθει τους λόγους της σημαντικής αύξησης των εκφορτώσεων σουπιάς. Ο κος Bolje γνωρίζει τα όσα συνέβησαν στην Σλοβενία αλλά όχι στην Ιταλία και την Κροατία. Γνωρίζει ότι κατά την διάρκεια της πανδημίας οι αγορές αντέδρασαν με διαφορετικό τρόπο στις διάφορες χώρες και αυτό ενδεχομένως δημιούργησε μια ασυμφωνία στα δεδομένα.

Ο Alessandro Mannini απαντάει ότι είναι δύσκολο να γνωρίζει κανείς τους λόγους και θυμίζει ότι τα δεδομένα παρέχονται από τα κράτη μέλη. Μια πιθανή υπόθεση θα μπορούσε να συνδέεται με το lockdown. Ο κος Mannini απαντάει ότι δεν έχει λεπτομερή στοιχεία πρόχειρα στην διάθεσή του αλλά καταλαβαίνει πολύ καλά τις εξηγήσεις του Σλοβένου εκπρόσωπου. Υπογραμμίζει ότι τα αποθέματα της σουπιάς δεν είναι σε αρνητική κατάσταση και ότι αυτή η αύξηση αποβαίνει προς όφελος της διατήρησης του πόρου στο μέλλον. Είναι δύσκολο να καταλάβουμε τους λόγους πίσω από αυτές τις αλλαγές των δεδομένων.

Παίρνει τον λόγο ο Alessandro Ligas, βιολόγος που ασχολείται με την μελέτη της δυναμικής του αλιευτικού πληθυσμού και που είναι εκπρόσωπος της Ιταλίας στην συγκέντρωση δεδομένων, υπογραμμίζει ότι συγκεντρώθηκαν σε στενή συνεργασία με τους αλιείς. Ο κος Ligas ανακοινώνει ότι διεξάγονται και επιστημονικές εκστρατείες στις οποίες μισθώνουν επαγγελματικά αλιευτικά. Σε ότι αφορά την σουπιά, οι ανεξάρτητες πληροφορίες από τον κλάδο της εμπορικής αλιείας που συγκεντρώθηκαν κατά την διάρκεια της εκστρατείας Solomon, έδειξαν ότι αυτό το είδος παρουσιάζει αυξητική τάση. Κατά συνέπεια θα μπορούσε να αυξηθεί η αλίευση. Ακόμη και η αλιευτική στρατηγική θα μπορούσε να ορίσει αυτή την αύξηση γιατί τα αλιευτικά θα μπορούσαν να έχουν αρχίσει να αλιεύουν σε περιοχές πιο κοντά στην ακτή προκειμένου να μειωθεί το κόστος των καυσίμων και να αντισταθμιστούν οι απώλειες που οφείλονται στην πανδημία.

Παρεμβαίνει ο Rafael Mas (EMPA) και ευχαριστεί για την παρουσίαση και για την διοργάνωση της έκτακτης συνεδρίασης. Συστήνεται ως επαγγελματίας αλιέας των Βαλεαρίδων και λέει ότι πολύ συχνά υιοθετεί μία κριτική στάση απέναντι στο STECF. Σε αυτή την περίπτωση όμως έχει αποφασίσει να μην είναι πολέμιος της οργάνωσης. Ζητάει να μάθει αν τα βιολογικά δεδομένα βασίζονται σε πληροφορίες που παρέχονται από κράτη μέλη γιατί θα ήθελε να καταλάβει την λογική των αποτελεσμάτων, λαμβάνοντας υπόψη τις επιπτώσεις τους στην ζωή των αλιέων. Θεωρεί ότι είναι αναπόφευκτο τα δεδομένα του 2020 να εξαρτώνται από την πανδημία. Για τον λόγο αυτό θα μπορούσαν να προκύψουν χαμηλότερες ποσότητες αλιευμάτων και βιομάζας σε σχέση με τα προηγούμενα χρόνια. Σύμφωνα με τον Rafael Mas δεν υπάρχει πραγματική γνώση της βιομάζας γιατί δεν έχει γίνει κάποια αξιολόγηση επί τόπου.

Ο Alessandro Mannini απαντάει ότι το 2021 δεν έχει αξιολογηθεί. Τα μοντέλα αναφέρονται στην ιστορική κατανομή που βασίζεται στο σύστημα συγκέντρωσης δεδομένων το οποίο χρησιμοποιεί και εμπορικά δείγματα αλλά και δείγματα εκφορτώσεων. Οι πληροφορίες που έχουν χρησιμοποιηθεί συμπεριλαμβάνουν και δεδομένα που είναι ανεξάρτητα από την αλιευτική δράση γιατί έχουν συγκεντρωθεί από πειραματικές αλιευτικές εκστρατείες και που στόχο έχουν την αξιολόγηση της βιομάζας στην θάλασσα. Σε γενικές γραμμές, όταν προκύπτει ότι τα εμπορικά αλιεύματα αυξάνονται και η βιομάζα στην θάλασσα μειώνεται, δεν είναι καλό σημάδι. Η αντίθετη πορεία όμως, θεωρείται θετικό αποτέλεσμα. Ο εμπειρογνώμονας του STECF υπογραμμίζει σε κάθε περίπτωση ότι η τάση δείχνει μία μείωση του ποσοστού εκμετάλλευσης. Θα πρέπει να

περιμένει κανείς το 2021 προκειμένου να καταλάβει αν η μείωση οφείλεται στην πανδημία ή στις πολιτικές που έχουν ακολουθηθεί.

Παρεμβαίνει ο Giacomo Chato Osio (DG MARE), ευχαριστώντας τον εμπειρογνώμονα του STECF για την σύντομη και σαφέστατη ανασκόπηση της κατάστασης. Από την παρουσίαση προκύπτει ότι η κατάσταση βελτιώνεται. Η αλιευτική πίεση μειώνεται επί ορισμένων αποθεμάτων που αντιδρούν καλά χάρις στις πολιτικές που έχουν εφαρμοστεί μέχρι τώρα. Μερικά αποθέματα έχουν φτάσει στα μέγιστα επίπεδα βιώσιμης αλίευσης και αυτό είναι κάτι που θα πρέπει να μας κάνει περήφανους. Ακόμη και στην Αδριατική και με εξαίρεση λιγοστά αποθέματα, η κατάσταση παρουσιάζει σαφή βελτίωση. Θεωρεί ότι θα πρέπει να κινηθούμε προς αυτή την κατεύθυνση. Αναφέρεται στα μέτρα που υιοθετήθηκαν το 2020 και το 2019. Επειδή τα μοντέλα υπολογίζουν την βιομάζα στην θάλασσα, αλλά και την αλιευτική θνησιμότητα, λαμβάνονται υπόψη οι επιπτώσεις των διαχειριστικών παρεμβάσεων. Από αυτή την άποψη η αλιευτική θνησιμότητα αντικατοπτρίζει τα μέτρα που υιοθετήθηκαν μέχρι την χρονιά εξέτασης των δεδομένων.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) συμφωνεί με όσα αναφέρθηκαν από τον Rafael Mas και εκφράζει τους προβληματισμούς του για το γεγονός ότι ο στόλος συνεχίζει να μειώνεται αλλά υπάρχει όλο και περισσότερη αλίευση. Είναι αναγκαίο να αναλυθεί ο κλάδος για να καταλάβουμε τι συμβαίνει σε επίπεδο χονδρικής αγοράς. Θυμίζει ότι στην Ισπανία εξαλείφθηκαν 14000 μέρες αλιείας και αυτό μείωσε κατά πολύ τον όγκο των αλιευμάτων. Θα ήταν σκόπιμο συνεπώς να καταλάβουμε ποια θα μπορούσαν να είναι τα άλλα αίτια θνησιμότητας γιατί πολύ συχνά η βάση του σκεπτικού μας είναι μόνον η αλιευτική θνησιμότητα. Θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και άλλοι παράγοντες όπως η αστική πίεση, τα μικροπλαστικά, η κυκλοφορία των σκαφών κλπ. Θεωρεί ότι θα ήταν αναγκαίο να γίνουν παράλληλα εργασίες που θα λαμβάνουν υπόψη τους και άλλες επιπτώσεις. Είναι αναγκαίο να διατηρηθεί και ο κοινωνικός και οικονομικός πυλώνας προκειμένου να προστατευτεί ο κλάδος και οι πόροι, παρατείνοντας τις προβλεπόμενες προθεσμίες.

Η Marzia Piron κάνει μία ανακεφαλαίωση των προηγούμενων γνωμοδοτήσεων που παρουσιάστηκαν από το MEDAC σχετικά με αυτό το θέμα που μόλις παρουσιάστηκε, με αναφορά στο κείμενο των μέγιστων βιώσιμων αλιευμάτων στην αλιευτική διαχείριση στην Μεσόγειο τον Μάιο του 2021. (Πρωτ. 115/2021). Θυμίζει ότι οι βασικές παρατηρήσεις αφορούν τα παρακάτω θέματα: ο δείκτης των μέγιστων βιώσιμων αλιευμάτων είναι ευαίσθητος στις παραλλαγές της θερμοκρασίας και του κλίματος αλλά και στις τροφικές. Μπορεί να διαφοροποιηθεί με βάση τα είδη στόχος που συμπεριλαμβάνονται στην ίδια αλιευτική δράση (μικτή αλιεία) και μία αλιευτική δράση μπορεί να επηρεάσει τους στόχους μιας άλλης αλιευτικής δράσης. Κατ' ουσία, οι αξιολογήσεις των αποθεμάτων στην Μεσόγειο και τα σχετικά μέτρα διαχείρισης βασίζονται στα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα ενός είδους μολονότι η λεκάνη χαρακτηρίζεται από παρουσία πολλών ειδών. Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο λόγος δίνεται στην Cecilia Pinto από το Πανεπιστήμιο της Γένοβας προκειμένου να μιλήσει για την ομάδα εργασίας που αφορά το καθεστώς αλιευτικής προσπάθειας για τα βενθοπελαγικά είδη στην δυτική Μεσόγειο. Οι συνημμένες διαφάνειες εξηγούν λεπτομερώς όσα έχουν γίνει μέχρι τώρα στην περιοχή της δυτικής Μεσογείου από πλευράς της ομάδας εργασίας του STECF που υποδιάρθρωσε τις ενδιαφερόμενες GSA που αφορούν το πολυετές πρόγραμμα σε δύο πλευρές. Την ισπανο-γαλλική και την ιταλική.

Η κα Pinto αναφέρει ότι τα μοντέλα δείχνουν ότι η προθεσμία του 2025 είναι προ των πυλών για να μπορέσει κανείς να παρατηρήσει μια οικονομική ανάκαμψη του κλάδου. Το σύστημα των ποσοστώσεων επίσης, προκύπτει να είναι καλύτερο από άλλα διαχειριστικά μέτρα από την άποψη της βελτίωσης της μικτής αξίας. Στην πιο ανατολική περιοχή της δυτικής Μεσογείου που στην ουσία αφορά τις ιταλικές δυτικές GSA, η μείωση της προσπάθειας και μόνον δεν φαίνεται να συνεπάγεται μία βελτίωση για τα αποθέματα των γαρίδων, σε αντίθεση με το σύστημα των ποσοστώσεων που θα βελτιώνει την κατάσταση και για την κόκκινη και για την γαλαζοκόκκινη γαρίδα. Η συνολική μεικτή αξία φαίνεται να μειώνεται σε κάθε περίπτωση ακόμα και αν αυτό γίνεται σε βαθμό διαφορετικό με βάση το σενάριο που εφαρμόζεται και το τμήμα που λαμβάνεται υπόψη. Η κα Pinto ανακοινώνει ότι σε αυτή την περιοχή έχει εφαρμοστεί και το τελευταίο μοντέλο που είναι σαφές από την άποψη του χώρου και που προσομοιάζει και τις επιπτώσεις των προσωρινών απαγορεύσεων. Για τις ερυθρές γαρίδες φαίνεται να μην προκύπτουν επιπτώσεις όσο δεν εφαρμόζονται οι ποσοστώσεις. Από την στιγμή που θα εφαρμοστούν οι ποσοστώσεις, θα τεθεί η προβληματική της μετακίνησης του αλιέα προς την ακτή αφού δεν θα μπορεί πλέον να αλιεύει γαρίδες, μετά από την εξάντληση των ποσοστώσεών του. Η μετακίνηση αυτή θα έχει ως αποτέλεσμα μια αναπόφευκτη αύξηση της αλιευτικής πίεσης σε ορισμένες περιοχές. Στην εφαρμογή των ποσοστώσεων συνεπώς, είναι απόλυτα αναγκαίο να διερευνηθούν και οι επιπτώσεις της εφαρμογής τους από την στιγμή που θα οριστεί το ανώτατο σημείο. Σε γενικές γραμμές φαίνεται ότι μεταξύ των διαχειριστικών μέτρων που αξιολογήθηκαν, οι ποσοστώσεις έχουν τις μικρότερες επιπτώσεις. Στα συμπεράσματα όμως προκύπτει ότι η σταδιακή μείωση της προσπάθειας, καθιστά ελάχιστες τις απώλειες των εσόδων και του μικτού κέρδους. Η εισαγωγή του τετράγωνου ματιού των 50 χιλ. και στα παράκτια αλιευτικά και σε αυτά των βαθών υδάτων, με μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας και με χωρικές απαγορεύσεις, συνεπάγεται μία αύξηση της βιομάζας και μία μείωση της αλιευτικής θνησιμότητας ακόμη και για τα αποθέματα που είναι αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης. Η κα Pinto αναφέρει ότι μία αυξημένη επιλεκτικότητα μπορεί να συνεπάγεται μία μείωση των αλιευμάτων για τα αποθέματα που έχουν ήδη προσεγγίσει την βιώσιμη εκμετάλλευση το 2020. Στα συμπεράσματα υπογραμμίζεται μεταξύ των άλλων ότι τα σενάρια που εξετάζουν την εφαρμογή των TAC από το 2022, θα πρέπει να θεωρηθούν ως ιδιαίτερα προκαταρκτικά αποτελέσματα από όλα τα μοντέλα. Το αποτέλεσμα που ονομάζεται φαινόμενο αλίευσης με περιοριστική ποσόστωση ("choke effect") δεν αναλύθηκε σε βάθος και στο μέλλον θα πρέπει να ληφθεί υπόψη. Ένα από τα μοντέλα ανέφερε ότι η εφαρμογή του αντίστροφου συστήματος TAC σύμφωνα με το οποίο οι ποσοστώσεις αυξάνονται καθώς βελτιώνεται η κατάσταση των αποθεμάτων, θα μπορούσε να είναι μία μέθοδος που περιορίζει τις οικονομικές επιπτώσεις. Σε ότι αφορά την δυνατότητα μεταφοράς των ημερών αλιείας μεταξύ επαγγελμάτων (métiers), η ομάδα εργασίας αναφέρθηκε σε μερικούς περιορισμούς στον υπολογισμό των παραγόντων μετατροπής.

Παρεμβαίνει η Elena Ghezzi (LegaCoop) για να ζητήσει διευκρινήσεις για τα δεδομένα για την Ιταλία και η Cecilia Pinto εξηγεί ότι προκύπτει από τα δεδομένα ότι δεν έχει επιτευχθεί ο μέγιστος αριθμός ημερών που προβλέπονται από τον Κανονισμό.

Ο Giulio Malorgio, από το Πανεπιστήμιο της Μπολόνια παρεμβαίνει ως εμπειρογνώμονας της αλιευτικής οικονομίας. Ζητάει μεθοδολογικές πληροφορίες για το μέρος που αφορά την μικτή

αξία της εκφόρτωσης των αλιευμάτων προκειμένου να γνωρίζει αν αυτές οι τιμές δόθηκαν όλες με τον ίδιο τρόπο ανεξάρτητα από το αν ήταν TAC ή όχι.

Η Cecilia Pinto απαντάει ότι στα διάφορα σενάρια ο προσδιορισμός των τιμών είναι σταθερός γιατί δεν υπολογίζονται οι προσομοιώσεις επί της διακύμανσης των τιμών.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) εκπλήσσεται από το γεγονός ότι ακόμη και αν η Ιταλία και η Ισπανία έχουν αλιεύσει λιγότερο σε σχέση με την πανδημία, τα αλιεύματα έχουν αυξηθεί σε κάθε περίπτωση. Αναφέρει ότι συνήθως όταν περισσεύουν ποσοστώσεις κατά την διάρκεια του έτους, μεταφέρονται την επόμενη χρονιά. Αυτό όμως δεν συνέβη για τις αλιευτικές μέρες. Θα πρέπει να υπάρξει ένα σύστημα που να επιτρέπει την ανάκτηση. Συνεχίζει την παρέμβασή του τονίζοντας την ανάγκη που εντόπισαν και οι επιστήμονες να αυξηθεί ο αριθμός των ετών για την εφαρμογή του πολυετούς προγράμματος, από 5 σε 10 έτη. Πράγματι πιστεύει ότι ο αλιευτικός κλάδος έχει ιδιαίτερη σημασία λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη ότι πρόκειται για μία δραστηριότητα πρωτογενούς παραγωγής που έχει λιγότερες επιπτώσεις σε σχέση με άλλες από την άποψη της παραγωγής διοξειδίου του άνθρακα.

Η Cecilia Pinto εξηγεί ότι για την ώρα υπάρχει μόνον ένα έτος με δεδομένα που αφορούν την εφαρμογή του διαχειριστικού προγράμματος. Θα πρέπει επίσης να υπολογιστεί ότι επρόκειτο για μια ιδιαίτερη χρονιά. Συνεπώς είναι επικίνδυνο να καταλήξει κανείς σε συμπεράσματα προβλέποντας μία μεταφορά ημερών από την μία χρονιά στην άλλη μεταξύ των άλλων γιατί αυτό θα καθιστούσε ακόμη πιο δύσκολο τον υπολογισμό της αντίδρασης των αποθεμάτων.

Η Barbara Focquet (DG MARE) παρεμβαίνει για να τονίσει ότι προς ώρας δεν υπάρχει ένας κανονισμός που να προβλέπει την μετάθεση των ποσοστώσεων αλιευτικής προσπάθειας από την μία χρονιά στην άλλη. Η προθεσμία του 2025 είναι μία νομική και δικαστική προθεσμία που υιοθετήθηκε από τους συνομοθέτες, δηλαδή από το Συμβούλιο και το Κοινοβούλιο. Θυμίζει επίσης ότι λαμβάνοντας υπόψη τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές, δόθηκε μία εξαίρεση σε σχέση με τις αρχικές προβλέψεις.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) τονίζει ότι υπάρχει ανάγκη να αυξηθεί η διάρκεια των πολυετών προγραμμάτων. Η δυνατότητα μεταφοράς της αλιευτικής προσπάθειας από την μία χρονιά στην άλλη, δεν προβλέπεται από τον Κανονισμό όπως και η εφαρμογή των ποσοστώσεων. Θεωρεί ότι αν καταφέρει κανείς να αλλάξει τόσο γρήγορα τον Κανονισμό για να μπορούν να εφαρμοστούν τα TAC, θα πρέπει να μπορεί να το κάνει και για να αυξηθεί η διάρκεια του προγράμματος, λαμβάνοντας υπόψη ότι τα χρονοδιαγράμματα των επιστημονικών εμπειρογνομόνων είναι αρκετά εκτενή. Θεωρεί ότι χρειάζονται 5 χρόνια παραπάνω προκειμένου να υπάρξει η δυνατότητα να γίνουν εμφανή τα αποτελέσματα των μέτρων που έχουν ληφθεί μέχρι τώρα.

Η Marzia Piron παρουσιάζει μία σύνθεση των γνωμοδοτήσεων που διατυπώθηκαν τα προηγούμενα χρόνια από το MEDAC. Στην γνωμοδότηση για το MSY προτείνονταν άλλοι δείκτες πιο κατάλληλοι για το μεσογειακό πλαίσιο. Στόχος ήταν να βρεθεί ο καλύτερος συμβιβασμός μεταξύ των οικολογικών οφελών/ κινδύνων και των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων. Η διάρκεια περισσότερου χρόνου για όσο διαρκεί το πολυετές πρόγραμμα, είναι κάτι που

υπογραμμίστηκε από το MEDAC το 2021 και για να μπορούν να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις των μέτρων που υιοθετήθηκαν το 2019 και το 2020 αλλά και για να υπάρξει η δυνατότητα να αξιολογηθούν εις βάθος οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Περαιτέρω προβληματισμοί που αφορούν το καθεστώς αλιευτικής προσπάθειας αφορούν την ανάγκη να ληφθούν υπόψη οι οικολογικές πτυχές όπως η ρύπανση, οι θρεπτικές ουσίες και άλλοι παράγοντες.

Παρεμβαίνει ο Jorge Campos (FACOPE) γιατί θεωρεί και εκείνος ότι ακόμη και αν στον Κανονισμό δεν προβλέπεται η μεταφορά της αλιευτικής προσπάθειας από την μία χρονιά στην άλλη, κατά την διάρκεια της προηγούμενης συνάντησης Agrifish, ορίστηκαν ποσοστώσεις που δεν προβλέπονται από τον Κανονισμό: η ΕΕ κατάφερε να αφαιρέσει την λέξη TAC από τον Κανονισμό αλλά κατάφερε σε κάθε περίπτωση και να εντάξει την έννοια από την άποψη του μέγιστου ορίου αλίευσης. Το όνομα άλλαξε αλλά το μέτρα παρέμεινε το ίδιο.

Ο λόγος δίνεται στον Christoph Konrad που συστήνεται ως επιστημονικός εμπειρογνώμονας του Joint Research Center (JRC), όπου εργάζεται τα τελευταία τρία χρόνια. Ξεκινάει την παρουσίασή του λέγοντας ότι η αξιολόγηση της διαχειριστικής στρατηγικής (MSE) των μικρών πελαγικών υπήρξε μία επιστημονική δραστηριότητα που απαίτησε εργασία 8 μηνών από πλευράς 3 επιστημόνων. Στην ιστοσελίδα του STECF μπορεί κανείς να αναζητήσει όλες τις λεπτομέρειες. Ο Christoph Konrad συνεχίζει εξηγώντας τις συνημμένες διαφάνειες και υπογραμμίζει την σημασία του εντοπισμού των διαχειριστικών στόχων που στην περίπτωση αυτή αφορούν την επίτευξη των μέγιστων βιώσιμων αλιευμάτων καθώς και μία βιομάζα γεννητόρων που μπορεί να διατηρήσει βιώσιμα τα αλιεύματα. Οι στόχοι αυτοί επιδιώκονται μέσα από μία αξιολόγηση των διαχειριστικών στρατηγικών που έγκεινται σε μία άσκηση προσομοίωσης που στόχο έχει να προβλέψει τις επιπτώσεις των κανόνων ελέγχου των αλιευμάτων. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι το μέρος που αφορά τη οικονομική αξιολόγηση λόγω έλλειψης διαθέσιμων δεδομένων, μπορεί να υπολογιστεί μόνον από ποιοτική άποψη.

Ο Rafael Mas (EMPA) ευχαριστεί για την παρουσίαση του Konrad και κάνει μία γενική παρατήρηση ότι η ΕΕ χρησιμοποιεί τις κατ' εξουσιοδότηση πράξεις μόνον όταν το κρίνει σκόπιμο. Συμφωνεί με όσα είπαν οι Jorge Campos και Antonio Marzoa. Αναφέρει ότι όταν γίνεται αναφορά σε κομβικές στιγμές, η απάντηση είναι πάντοτε «δεν κατέστη δυνατή η συγκέντρωση δεδομένων». Παρ' όλ' αυτά όμως μετά επιβάλλονται μειώσεις. Λέει ότι είναι ιδιαίτερα προβληματισμένος γιατί σε όλες τις προσομοιώσεις τα κοινωνικο-οικονομικά συμπεράσματα είναι πολύ δύσκολα όπως πάντα και δεν καταλήγει κανείς σε καμία απόφαση σχετικά με αυτό το θέμα.

Η Cecilia Pinto διευκρινίζει ένα σημείο που αφορά την συγκέντρωση δεδομένων: δεν είναι σωστό να λέμε ότι το 2020 δεν έγινε συγκέντρωση δεδομένων γιατί το πρώτο τρίμηνο η Ισπανία είχε προβλήματα, τα άλλα όμως τρίμηνα έγιναν οι δειγματοληψίες και οι επιστημονικές μελέτες για την GSA1. Αυτό είναι ένα σημείο που επιθυμεί να διευκρινίσει. Ελπίζει τα κοινωνικο-οικονομικά αποτελέσματα στην παρουσίασή του να υπήρξαν αρκετά σαφή.

Ο Christoph Konrad διευκρινίζει ότι οι μειώσεις για την MSE (Αξιολόγηση Διαχειριστικής Στρατηγικής) είναι πιο περιορισμένες και τα αποτελέσματα είναι άμεσα και ότι το Πολυετές Πρόγραμμα θα επανεξεταστεί και θα αξιολογηθεί. Η MSE είναι μία διαδικασία συμπερίληψης

μπορεί συνεπώς να πάρει μέρος οποιοσδήποτε και μέσω του STECF να πάρει μέρος με καθεστώς εμπειρογνώμονα ή παρατηρητή. Συμφωνεί ότι οι αλιείς θα πρέπει να θεωρούνται εμπειρογνώμονες γιατί βρίσκονται στην θάλασσα. Ένα MSE προσπαθεί να είναι μια ανοιχτή διαδικασία και καλεί όλους να στείλουν έναν αλιέα για να πάρει μέρος. Δεν αναζητάται, μια στρατηγική που να είναι αμιγώς επιστημονική. Αναφέρει ότι έγιναν τρεις συναντήσεις και ότι ζήτησαν από όλους να στείλουν τις απόψεις τους.

Η Marzia Piron αναφέρει ότι στην αρχή της χρονιάς έγινε μία συνάντηση του STECF στην οποία πήρε μέρος το MEDAC. Δεν γνωρίζει όμως αν έχουν γίνει και άλλες συναντήσεις. Ζητάει να μάθει αν έχουν γίνει.

Ο Christoph Konrad αναφέρει ότι θα έπρεπε να γίνουν και άλλες συναντήσεις. Μετά όμως ακυρώθηκαν γιατί συνέπιπταν με την συνάντηση του SAC. Υπήρξε ένα πρόβλημα ανθρώπινου δυναμικού.

Η Rosa Caggiano αναφέρει ότι η διαδικασία του MSE για το ερυθρό τόνο, παρακολουθείται εκ του σύνεγγυς από το MEDAC και διευκρινίζει ότι αυτά τα θέματα εξετάζονται προσεκτικά.

Ο Chato Osio (DF MARE) ευχαριστεί τον Christoph Konrad και αναφέρει ότι σε ότι αφορά την διαδικασία του MSE υπάρχουν δύο σημεία που θα πρέπει να έχει κανείς κατά νου. Ότι δηλαδή ο κανονισμός για το έλεγχο των αλιευμάτων θα πρέπει να ολοκληρωθεί εντός των δύο επόμενων ετών, λόγω της έλλειψης benchmark για τις σαρδέλες. Ανακοινώνει ότι μόλις ολοκληρωθεί το benchmark για τις σαρδέλες, θα βρεθεί με την συμβολή όλων η καλύτερη στρατηγική αλίευσης που θα πρέπει να λαμβάνει υπόψη της πολλούς παράγοντες μεταξύ των οποίων και οικονομικούς. Διευκρινίζει ότι η διαδικασία είναι ανοιχτή και ότι θα υπάρξουν πολλές ευκαιρίες που θα έχει την δυνατότητα το MEDAC να συμβάλει. Απαντώντας στον Rafael Mas αναφέρει ότι η Cecilia Pinto έκανε αναφορά στα δεδομένα μα υπάρχει η δέσμευση ως προς την αρχή της διαχείρισης των αποθεμάτων με βάση τις καλύτερες διαθέσιμες επιστημονικές γνωμοδοτήσεις.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) θυμίζει ότι το MEDAC είναι πολύ δραστήριο και υπογραμμίζει μερικές πολιτικές πτυχές όπως οι αντιλήψεις του κλάδου. Οι αλιείς δεν αξιοποιούνται για τις εμπειρικές τους γνώσεις αλλά υπάρχει πάντα η τάση να τους φορτώνουμε με ευθύνες. Βρισκόμαστε μπροστά σε ένα κατ' εξουσιοδότηση Κανονισμό που τροποποιεί την λειτουργία των Συμβουλευτικών Συμβουλίων. Επιδίδει να αλλάξει την σύνθεση του 60% και φτάνει μέχρι του σημείου να προβλέψει ότι ο Πρόεδρος μπορεί να είναι κάποιο εξωτερικό πρόσωπο. Όλα αυτά είναι αλλαγές που το μόνο που κάνουν είναι να τροποποιούν την σύνθεση και τον ρόλο του.

Η Marzia Piron, με την βοήθεια μερικών διαφανειών, θυμίζει όλα όσα έχουν γίνει μέχρι τώρα σχετικά με το θέμα και αναφέρει ότι το 2020 διατυπώθηκε μία γνωμοδότηση για την Αδριατική, που υπογραμμίζει πολλές φορές το θέμα των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων και τονίζει την ανάγκη να υπάρξουν επικαιροποιημένα στοιχεία προκειμένου να ληφθούν τα κατάλληλα διαχειριστικά μέτρα. Θυμίζει την σημασία της ετήσιας επικαιροποίησης της κατάστασης των μικρών πελαγικών και του συνυπολογισμού των επιπτώσεων που έχουν τα κατεπείγοντα μέτρα επί των πόρων γιατί μερικά μέλη θεωρούν ότι τα μέτρα αυτά είναι περισσότερο διαχειρίσιμα. Τονίζεται ότι τα δύο είδη δεν μπορούν να αποτελούν αντικείμενο ξεχωριστής διαχείρισης και ότι

η διάρκεια του πολυετούς προγράμματος θα πρέπει να είναι μακροπρόθεσμη. Ολοκληρώνει θυμίζοντας ότι τα μέλη επιμένουν ως προς την σημασία μίας οικοσυστημικής προσέγγισης.

Ο Chato Osio (DG MARE) αναφέρει ότι το χρονοδιάγραμμα που προτείνεται στην γνωμοδότηση – μια φορά δηλαδή τον χρόνο- έχει ληφθεί υπόψη και θα μπορέσουν να εξεταστούν και οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές για την διαχείριση των αποθεμάτων. Δεν μπορεί να αλλάξει το 20% από την μία χρονιά στην άλλη αλλά περιορίζεται στο 10% για αρκετά χρόνια. Για τα μεικτά αλιεύματα, υπάρχει ένας μηχανισμός που εγγυάται την ευελιξία. Πιστεύει συνεπώς ότι πολλά από τα σημεία που ετέθησαν από το MEDAC έχουν συμπεριληφθεί στο πρόγραμμα. Στα πλαίσια του Πολυετούς Προγράμματος για την δυτική Μεσόγειο, και προκειμένου να απαντήσει στον Antonio Marzoa, αναφέρει ότι στον Κανονισμό υπάρχει μία τελική συμφωνία για τα ΤΑC , υπάρχουν πολύ σταδιακές μειώσεις , μία μείωση κατά 6% με δυνατότητα ανάκτησης του 2% για όσους εφαρμόζουν την επιλεκτικότητα.

Ο Alessandro Ligas, με την βοήθεια διαφανειών, παρουσιάζει τα αποτελέσματα της συνάντησης της ομάδας εργασίας του STECF 21-07 ως προς τις επιπτώσεις του Κανονισμού Τεχνικών Μέτρων. Παρουσιάζει τα αιτήματα που έχουν γίνει από την Επιτροπή στην ΟΕ καθώς και τους στόχους. Η ΕΕ πρότείνει 33 αποθέματα εκ των οποίων τα 13 αφορούν την Μεσόγειο. Πρόκειται για αποθέματα βακαλάου και κουτσομούρας στην δυτική Μεσόγειο και στην κεντρική και ανατολική. Τα συμπεράσματα είναι ότι τα βασικά εργαλεία που χρησιμοποιούνται , οδηγούν σε σημαντικές αλιεύσεις γόνου ιδιαίτερα σε ότι αφορά τον βακαλάο. Η δυνατότητα βελτιστοποίησης αυτών των καμπυλών επιλεκτικότητας των εργαλείων , θα επέτρεπε μία καλύτερη συντήρηση του γόνου καθώς και την επίτευξη των στόχων βιωσιμότητας με μία μικρότερη μείωση της προσπάθειας.

Ο κος Ligas ανακοινώνει ότι η ΟΕ αποφάσισε να ελέγξει 5 σενάρια με προβολές προς το μέλλον. Το “status quo”, το “crank” (με προσομοίωση των επιπτώσεων των μέτρων όπως το κλείσιμο περιοχών νηπιοτροφείων ή την εισαγωγή μηχανισμών όπως τα πλέγματα), το “shift” που προσομοιάζει την αύξηση των διαστάσεων των ματιών του διχτυού , το “amat” που προσομοιάζει την καμπύλη επιλεκτικότητας σύμφωνα με την γραμμή ωριμότητας των αποθεμάτων και τέλος το “F” που προσομοιάζει τα αποτελέσματα με την μείωση της αλιευτικής θνησιμότητας σύμφωνα με το reference point(σημείο αναφοράς). Υπογραμμίζει ότι το ποσοστό των γόνων σε ορισμένες περιπτώσεις είναι ιδιαίτερα υψηλό για τον βακαλάο φτάνοντας σε ορισμένες περιπτώσεις το 80%. Αναφέρει όμως ότι βελτιώνοντας την επιλεκτικότητα των εργαλείων το ποσοστό μειώνεται και είναι ιδιαίτερα σημαντικό στο σενάριο “shift” αλλά και στο σενάριο “crank”.Ο κος Ligas αναφέρει ότι προκειμένου να επιτευχθεί το βέλτιστο επίπεδο αλιευτικής θνησιμότητας θα ήταν αναγκαίο να υπάρξει μία σημαντική μείωση της αλιευτικής πίεσης με βελτίωση της επιλεκτικότητας των εργαλείων. Αυτό το επίπεδο θα μπορούσε να επιτευχθεί με μία μικρότερη μείωση της αλιευτικής προσπάθειας κυρίως για αποθέματα όπως ο βακαλάος. Αυτό θα επέτρεπε μία καλύτερη προστασία του γόνου και μία μεγαλύτερη compliance (συμμόρφωση) με τα προαπαιτούμενα της ΚΑΛΠ και ιδιαίτερα με εκείνα που αφορούν την υποχρέωση εκφόρτωσης. Σε γενικές γραμμές, θα μείωνε τις επιπτώσεις της αλιείας στο οικοσύστημα.

Η Marzia Piron θυμίζει ότι η γνωμοδότηση του MEDAC αφορά το ερωτηματολόγιο για τον Κανονισμό Τεχνικών Μέτρων και αναφέρει ότι το 60% δεν θα ήταν διατεθειμένο να εφαρμόσει

περαιτέρω μέτρα που να αφορούν την επιλεκτικότητα και την προστασία των βιότοπων και των ευαίσθητων ειδών, ακόμη και αν θα είχε την διάθεση να υιοθετήσει καινοτόμα εργαλεία. Το MEDAC απέστειλε μία γνωμοδότηση για τις αλιευτικές τεχνολογίες όπου υποστηρίζοντο τα χωρο-χρονικά μέτρα που έχουν συμφωνηθεί με τους ενδιαφερόμενους υπό τον όρο ότι θα πρωτυποποιηθούν σε επίπεδο ΓΕΑΜ. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι το MEDAC αναγνωρίζει την ανάγκη να υπάρξουν περισσότερα δεδομένα και περισσότερα κοινωνικο-οικονομικά μέτρα και τονίζει την σημασία της συμβατότητας των Συστάσεων σε μεσογειακό επίπεδο.

Ο Rafael Mas (EMPA) αναφέρει ότι η επιλεκτικότητα που αφορά τον βακαλάο, επηρεάζει όλα τα είδη και κατά συνέπεια θα πρέπει να είμαστε πολύ προσεκτικοί στην εφαρμογή συγκεκριμένων μέτρων.

Ο Alessandro Ligas λέει ότι συμφωνεί και ότι η επιλεκτικότητα της αλιείας με τράτες είναι βέλτιστη για τις κουτσομούρες αλλά δεν είναι για το βακαλάο. Όλα αυτά είναι θέματα που θα πρέπει να συζητήσουν οι μανάτζερ.

Η Εκτελεστική Γραμματέας περνάει στο τελευταίο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά τα αποτελέσματα του Συμβουλίου Agrifish που έλαβε χώρα στις 12 και 13 Δεκεμβρίου. Δίνει τον λόγο στην Barbara Focquet.

Η Barbara Focquet (DG MARE) αναφέρεται τα αποτελέσματα του Συμβουλίου Agrifish που αφορούν ένα πλήρες διαχειριστικό πλαίσιο για την Αδριατική. Κατόπιν περνάει στο θέμα που παρουσιάζει το μεγαλύτερο ενδιαφέρον και που αφορά την εφαρμογή των Πολυετών Προγραμμάτων στην δυτική Μεσόγειο. Αναφέρει ότι η αρχική προσέγγιση ήταν αυτή ενός ολοκληρωμένου πακέτου προκειμένου να επιτευχθεί το MSY εντός του 2025. Ανακοινώνει ότι ακούστηκαν οι απόψεις των κρατών μελών και λαμβάνοντας υπόψη τα κανονιστικά προαπαιτούμενα και τις αρχές της ΚΑΛΠ, μειώθηκε η προσπάθεια κατά 6%. Προτάθηκε ένας μηχανισμός επιλεκτικότητας καθώς και ο έλεγχος του γόνου και της βιομάζας των γεννητόρων. Η κα Focquet ανακοινώνει ότι οι αλιείς θα στηριχτούν για να κάνουν αυτή τη μετάβαση με μία διάθεση ημερών αλιείας της τάξης του 2%. Αναφέρει ότι έχει επίσης ληφθεί η απόφαση ενός συστήματος αλιευτικής προσπάθειας για τα παραγαδιάρικα με βάση την αλιευτική θνησιμότητα επί των βενθοπελαγικών. Η αλιευτική προσπάθεια θα αποφασιστεί σε κάθε περίπτωση τα επόμενα χρόνια. Έχει επιτευχθεί μία συμφωνία για ένα ανώτατο όριο αλιεύσεων που δεν είναι TAC για την κόκκινη και γαλαζοκόκκινη γαρίδα, επειδή υπάρχει ανάγκη να μειωθεί η αλιευτική θνησιμότητα. Εκτός αυτού τονίστηκε στην επιστημονική γνωμοδότηση ότι από μόνη της η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας δεν θα επέτρεπε την επίτευξη αυτού του στόχου. Σε ότι αφορά το άλλο σημείο που ετέθη, τις κοινωνικο-οικονομικές δηλαδή επιπτώσεις, είναι κατανοητοί οι φόβοι των αλιέων αλλά η ΕΕ λαμβάνει αποφάσεις με βάση τις καλύτερες διαθέσιμες επιστημονικές γνωμοδοτήσεις. Αναφέρει ότι αν είχαν ακολουθήσει την κλασσική προσέγγιση, η μείωση για τις τράτες δεν θα ήταν της τάξης του 6% αλλά του 22% σύμφωνα με την γραμμή του STECF.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) αναφέρει ότι το αποτέλεσμα της συνάντησης Agrifish συνεπάγεται μία περαιτέρω μείωση αλιευτικών ημερών γιατί το 2021 ο ισπανικός στόλος σεβάστηκε όλες τις δεσμεύσεις, αύξησε τις ζώνες απαγόρευσης, μείωσε τις επιπτώσεις για τον βυθό, βελτίωσε τα

αλιευτικά εργαλεία, μείωσε τα έσοδα, εργάστηκε κατά την διάρκεια της πανδημίας. Ζητάει να μάθει που είναι ορατό το αποτέλεσμα των μέτρων που έχουν ήδη υιοθετηθεί. Θεωρεί ότι ο Επίτροπος δεν καταλαβαίνει τις προσπάθειες που έχουν καταβάλει και ότι η στάση της ΕΕ είναι απαράδεκτη αφού όλες αυτές οι περικοπές οδηγούν τους επαγγελματίες σε εξαφάνιση. Θυμίζει ότι ο Επίτροπος πήγε στην Αλμερία και έδειξε ιδιαίτερη κατανόηση αλλά μετά εφαρμόστηκαν ΤΑC στην κόκκινη γαρίδα ακόμη και αν άλλαξε το όνομα.

Η Rosalie Crespin (CNPMEM) ευχαριστεί την DG MARE και σε ότι αφορά την Γαλλία, συμφωνεί με την παρατήρηση της Ισπανίας γιατί ζήτησαν το status quo των μέτρων αφού είδαν τις προσπάθειες που έγιναν από τον κλάδο και τα θετικά αποτελέσματα που επετεύχθησαν με τις χωρο-χρονικές απαγορεύσεις ιδιαίτερα στην Γαλλία. Θυμίζει ότι οι τράτες ήταν ήδη κάτω από τα όρια απόδοσης του 2021 (πολύ περισσότερο σε ένα πλαίσιο αύξησης της τιμής των καυσίμων) και ότι υπήρξε και μία περαιτέρω μείωση ιδιαίτερα το 4% που τους ωθούν ακόμη περισσότερο κάτω από το κατώφλι της αποδοτικότητας βάζοντας σε κίνδυνο όλο τον κλάδο. Η Rosalie προτείνει μία στάση αναμονής προκειμένου να μετρηθούν και να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις των διαχειριστικών μέτρων που έχουν υιοθετηθεί και που προβλέπονται από το διαχειριστικό πρόγραμμα Στο φως των νέων μέτρων που έχουν εγκριθεί, θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να προβλεφθούν άλλα τόσα συνοδευτικά νέα μέτρα για τον κλάδο.

Η Barbara Focquet (DG MARE) διευκρινίζει ότι το σύστημα ΤΑC δεν είναι το ίδιο πράγμα γιατί κατόπιν αιτήματος της Ισπανίας πέρασαν σε αυτό το ανώτατο αλιευτικό όριο που δεν είναι μόνιμο όπως οι ΤΑC. Σε ότι αφορά την οικονομική στήριξη για τα συνοδευτικά μέτρα που συνδέονται με το νέο FEAMPA, θεωρεί ότι η ΕΕ άκουσε τα κράτη μέλη και τους ενδιαφερόμενους και αυτός είναι ο λόγος για τον οποίο χρησιμοποίησαν όλα τα εργαλεία. Αναφέρει ότι υπάρχει καθεστώς εξαιρέσεων σε σχέση με την προθεσμία για το 2020 και όταν εξεταζόταν το ενδεχόμενο να δοθούν πέντε επιπλέον χρόνια, ελήφθη υπόψη η ανάγκη να συνυπολογιστούν οι ιδιαιτερότητες της Μεσογείου.

Ο Chato Osio (DG MARE) προσθέτει ότι για την επιλεκτικότητα αναγνωρίστηκε ότι στην Ισπανία έγιναν μελέτες τον Αύγουστο του 2021 και τον Νοέμβριο διεξάγοντο ακόμη. Η βελτίωση όμως της επιλεκτικότητας δεν προβλεπόταν για το 2021 αλλά θα εφαρμοστεί τα επόμενα χρόνια. Σε ότι αφορά το αίτημα συνυπολογισμού των μέτρων που υιοθετήθηκαν το 2021, διευκρινίζει ότι μόλις φανούν οι επιπτώσεις στην θάλασσα, θα τα εξετάσουν το 2022. Το πρόγραμμα όμως διαρκεί ένα έτος και είναι αδύνατο να έχει κανείς μία αξιολόγηση των αποθεμάτων σε πραγματικό χρόνο. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι οι ΤΑC θα μπορούσαν να είναι πολιτικό πρόβλημα. Αυτό είναι κάτι που καταλαβαίνει αλλά για μερικά αποθέματα είναι ο μοναδικός τρόπος για να φτάσει κανείς στο MSY.

Ο Emanuele Sciacovelli (FEDERPESCA) ζητάει να μάθει πως είναι δυνατόν το πολυετές πρόγραμμα για την δυτική Μεσόγειο να προβλέπεται σε έναν ευρωπαϊκό Κανονισμό ενώ για την Αδριατική υπάρχει μία Σύσταση της ΓΕΑΜ.

Ο Chato Osio (DG MARE) εξηγεί ότι η διαφορά μεταξύ του πολυετούς προγράμματος για την δυτική Μεσόγειο και αυτού για την Αδριατική, συνδέεται με το ότι το πρώτο Πολυετές Πρόγραμμα καλύπτει μόνον τους στόλους της ΕΕ ενώ στα πλαίσια της Αδριατικής εμπλέκονται και τρίτες χώρες.

Ref.:114/2022

Rome, 16 May 2022

Report of the special session on the results of the STECF plenary meeting (15-20 November) and the Agrifish Council (12-13 December)

*Online meeting –Kudo Platform
17th December 2021*

The Executive Secretary opened the meeting and explained that she would act as coordinator given that this special session was transversal, covering different topics. She informed the participants that many Italian members would not be attending in the morning due to a meeting convened by the Italian Directorate General of Fisheries.

The agenda was approved unanimously, with no requests for amendments.

The results of the most recent STECF plenary session on the 2021 stock assessment, including both Working Group 21-11 on the Western Mediterranean and Working Group 21-15, on the Adriatic, Ionian and Aegean Seas, were presented by Alessandro Mannini of the Joint Research Centre (JRC). The scientific expert introduced himself by saying that he had been working at Ispra for five years, where the JRC is located, and that he was in charge of data collection related to the European fisheries sector. Previously he had worked at the University of Genoa. He then proceeded to illustrate the attached slides, stating that the results validated by the STECF plenary session constituted the scientific basis on which the management decisions proposed by the EC were formulated. The subject of the presentation was the stock assessment activities conducted in 2021 for the Western Mediterranean, the Adriatic and the Ionian Seas. He reminded the meeting that all the scientific results were available on the STECF website. He explained how the stock assessments were carried out. In the presentation, the situations in which data are insufficient were also clarified, in such cases an index was assessed to give an indication of trend. The stock assessment in the presentation was carried out in 2021 and included data up to 2020: on the basis of the distance from maximum sustainable fishing mortality (FMSY), fishing opportunities were decided for the following year. He reported that for five stocks it had not been possible to carry out a full assessment due to insufficient data. Out of 28 stocks assessed, 53.6% were overfished, 21.4% were not overfished and 25% were based on a biomass index. Alessandro Mannini explained that, in 2020, there was a reduction in landings of several stocks due to the pandemic.

Aleš Bolje (ZZRS) asked for clarification on such a high increase in landings of cuttlefish in GSA 17 and provided fishing data. He asked about the reasons for the significant increase because he was aware of what happened in Slovenia, but not in Italy or Croatia. He knew that during the pandemic the markets had reacted differently in different countries, and this may have led to the data not being aligned.

Alessandro Mannini replied that it was difficult to get a clear idea of the reasons and recalled that the data were provided by the Member States. A possible theory could be related to the lockdown. He added that he did not have the details of the data to hand, but he understood the explanation given by the Slovenian representative perfectly. He underlined that cuttlefish stocks were not

suffering and that this increase would support maintenance of the resource in the future. It was difficult to trace the reasons for these variations in data.

Alessandro Ligas who is a biologist who studies fish population dynamics and Italy's contact person for data collection took the floor and pointed out that data were collected in close collaboration with fishers. Mr Ligas noted that scientific campaigns were sometimes carried out by hiring professional fishing vessels. Where Cuttlefish were concerned, he said that fisheries independent data collected during the Solemon campaign showed that this species was increasing and consequently catches may have increased. The fishing strategy may also have led to this increase because vessels may have started fishing in areas closer to the coast to reduce fuel costs to counteract losses due to the pandemic.

Rafael Mas (EMPA) expressed his thanks for the presentation and for the organisation of this meeting. He introduced himself as a professional fisherman from the Balearic Islands, who was often critical towards the STECF, but he promised not to be controversial. He asked whether the biological data were based on the information provided by the Member States because he would like to understand the logic of the results obtained, given that they affected the work of fishers. He said that it was inevitable that 2020 data were conditioned by the pandemic, potentially resulting in lower catches than previous years and lower biomass. He added that in his view there was no real knowledge of the biomass because no assessments were carried out in the field.

Alessandro Mannini replied that 2021 had not been assessed: the models referred to historical distribution based on the data collection system which uses samples from both commercial fisheries and landings. He added that the information used also included fishery-independent data collected through experimental campaigns to assess the biomass at sea. In general, when commercial catches increase and the biomass at sea decreases, it is not a good sign. He noted that the opposite trend, on the other hand, was considered positive. However, the STECF expert pointed out that the trend was for a decrease in the exploitation rate and they would have to wait until 2021 to see whether the decrease was due to the pandemic or to the policies implemented.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) thanked the STECF expert for the very clear, concise overview of the situation. The presentation showed that the situation was improving: fishing pressure was decreasing on some stocks, which were reacting well thanks to the policies implemented so far. Some stocks had reached MSY and everyone should be proud of that. In the Adriatic too, with the exception of a few stocks, the situation was clearly improving. He stressed that it was important to continue in this direction. He made reference to the measures adopted in 2020 and 2019, given the models estimated biomass at sea, but also fishing mortality, the effects of management measures were taken into consideration. In this sense, fishing mortality reflected the measures that had been applied up to the year for which data were considered.

Antonio Marzoa (Unacomar) agreed with Rafael Mas and expresses his doubts that the fleet was continuing to decline but the quantities caught were increasing, it was necessary to analyse the sector and understand what was happening at wholesale level. He recalled that 14 000 fishing days had been eliminated in Spain and this had greatly reduced the volume of catches, so he wanted to

understand what the other causes of mortality might be because too often only fishing mortality was considered. Other factors such as urban pressure, microplastics, maritime traffic, etc., should also be taken into account. He said that work should be undertaken in parallel on other impacts. The social and economic factors should also be kept at the forefront in order to protect the sector and resources, and the deadlines should be extended.

Marzia Piron summarised the advice issued by the MEDAC previously on the topic just presented, referring to the discussion paper on Maximum Sustainable Yield (MSY) in Mediterranean fisheries management of May 2021 (ref. 115/2021). She recalled that the main observations had been that MSY was sensitive to variations in temperature and climate as well as to trophic interactions; it could differ among target species included in the same fishery activity (mixed fisheries) and one fishery activity may influence the targets of another fishery activity. In essence, stock assessments and the associated management decisions in the Mediterranean were based on monospecific maximum sustainable yield, even though the basin was characterised to a great extent by multi-specific fisheries.

As there were no further requests to speak, Cecilia Pinto from the University of Genoa took the floor to give a presentation on the working group on the fishing effort regime for demersal species in the Western Mediterranean. The presentation was made with the use of slides (attached) to explain in detail what had been done so far in the Western Mediterranean area by the STECF working group, which divided the GSAs involved in the multiannual plan into a Spanish-French part and an Italian part. Ms Pinto pointed out that the models demonstrated that the 2025 deadline was too close to observe economic recovery in the sector. The quota system also appeared to be better than other management measures in terms of improving gross value. In the easternmost geographical area of the western Mediterranean, essentially to the western Italian GSAs, effort reduction alone did not seem to improve shrimp stocks, unlike the quota system, which would improve the situation for both Giant red shrimp and Blue and red shrimp. The total gross value appeared to be decreasing, although to different degrees depending on the scenario applied and the segment considered. Ms Pinto informed the meeting that the only spatially explicit model, which also simulated the effects of temporal closures, had also been applied in this area. For Blue and red shrimp there didn't seem to be any effect as long as quotas were not applied. If quotas were implemented, there would be the problem of fishers moving closer to the coast because they would no longer be able to fish once their quota had been used up. This would inevitably lead to an increase in fishing pressure in some areas. When applying quotas, therefore, it is absolutely necessary to investigate the consequences of their application once the established quantity has been reached. In general, it would seem that among the management measures evaluated, quotas lead to the lowest economic impact. In the conclusions, however, it emerged that a gradual reduction in effort would minimise the loss of income and gross profit. The introduction of 50 mm square mesh for vessels operating both close to the coast and in deep-sea areas, with effort reduction and spatial closures, would lead to an increase in biomass and a reduction in fishing mortality even for the most overexploited stocks. Ms Pinto noted that increased selectivity may lead to a loss of catches for stocks already close to sustainable exploitation in 2020. The conclusions also underlined that the scenarios considering the implementation of TACs from 2022 should be considered as preliminary results of all models. The so-called "choke effect" was not analysed in

detail and should be considered in the future. One of the models showed that applying an inverse TAC system, whereby quotas increase as the stock situation improves, could be a method that would limit the economic impact. On the possibility of transferring fishing days between métiers, the working group highlighted some limitations in estimating conversion factors.

Elena Ghezzi (LegaCoop) asked for clarification regarding the data from Italy and Cecilia Pinto explained that the data showed that the maximum number of days foreseen by the regulation had not been reached.

Giulio Malorgio from the University of Bologna spoke as an expert on fisheries economics. He asked for methodological information on the part relating to the gross landing value of the catches to understand whether these values were all allocated in the same way, TACs or not.

Cecilia Pinto replied that in the different scenarios the price allocations were constant because no simulations were calculated on the price variation.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) expressed his surprise that even though Italy and Spain had fished less than they could have due to the pandemic, catches had increased. He noted that usually when quotas were left over at the end of one year they were transferred to the following year, but this had not been the case for fishing days. A system should be formulated to make it possible to get them back. He proceeded to highlight the need, as also identified by researchers, to increase the number of years available for the implementation of the multiannual plan, from 5 to 10. He stressed the particular importance of the fisheries sector, as a primary production sector with a lower impact than others in terms of carbon dioxide production.

Cecilia Pinto explained that at present only one year of data on the implementation of the management plan was available, and due consideration should be given to the fact that it was also an atypical year, so it would be risky to draw conclusions, establishing the transfer of days from one year to another, because it would make it even more difficult to calculate the reaction of stocks.

Barbara Focquet (DG MARE) took the floor to emphasise that there was currently no regulation that envisaged effort quotas being moved from one year to the next. The 2025 deadline was a legal matter, adopted by the colegislators, i.e., the Council and the EP. She also pointed out that a derogation from the initial projection had been made in consideration of the socio-economic aspects.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) reiterated the need to increase the duration of the multiannual plans. The possibility of transferring the surplus effort from one year to another was not foreseen in the regulation, nor was the application of quotas. He felt that if the regulation could be changed so quickly in order to be able to apply TACs, it should also be possible to increase the duration of the plan, given that the time required by scientific experts was too long. He said that an extra five years were needed to allow the results of the measures taken so far to be observed.

Marzia Piron proceeded to present a summary of the MEDAC advice agreed on in previous years. The advice on MSY proposed other indicators that were considered more appropriate to the Mediterranean context and called for the best possible compromise between ecological risks/benefits and socioeconomic impacts. The need for the multiannual plan to last for longer was underlined by the MEDAC in 2021, this would both enable assessment of the effects of the measures applied in 2019 and 2020 as well as making it possible to evaluate the socioeconomic impact thoroughly. Further critical issues points raised regarding the fishing effort regime concerned the need to consider ecological aspects, such as pollution, nutrients and other factors.

Jorge Campos (FACOPE) took the floor to say that he also thought that, although there was no provision in the regulation for transferring effort from one year to another, during the last Agrifish meeting, quotas were set that were not envisaged in the regulation: the EC managed to remove the word TAC from the regulation, but still managed to include the concept in terms of maximum catch limit. The name was changed but the measure is identical.

Christoph Konrad introduced himself as a scientific expert from the Joint Research Centre (JRC), where he had been working for three years. He began his presentation by saying that the Management Strategy Evaluation (MSE) for small pelagics was a scientific activity that had required three experts to work on it over eight months, the details were available on the STECF website. He proceeded to illustrate the slides (attached) stressing the importance of identifying management objectives, which in this case meant achieving maximum sustainable yield and a sufficient spawning stock biomass to maintain sustainability. These goals were pursued through a management strategy evaluation, consisting of a simulation exercise with the aim of predicting the effects of harvest control rules. He concluded by saying that the part concerning the economic assessment could only be considered in qualitative terms due to the lack of available data.

Rafael Mas (EMPA) thanked Mr Konrad for his presentation and made a general remark on the fact that the EC used delegated acts when it considers it to be convenient. He agreed with what Jorge Campos and Antonio Marzoa had said. He also pointed out that when we talk about crucial moments, the answer is always “it was not possible to collect the data”, however, in spite of this, reductions were then applied. He added that he was rather sceptical, because in all the simulations, the socioeconomic conclusions were difficult and a decision was never reached on this issue.

Cecilia Pinto clarified a point about data collection: she said that it was not correct to say that in 2020 there was no data collection, because in the first quarter Spain had problems, but for the other quarters, the sampling and scientific studies for GSA1 were carried out. She was keen to clarify this. She also hoped that the socioeconomic results in her presentation were sufficiently clear.

Christoph Konrad clarified that the reductions for the MSE were lower and the benefits were immediate, the MAP would be revised and reassessed. He noted that MSE represented an inclusive process so anyone can participate with observer status or as an expert through the STECF. He agreed that fishers should be considered as experts because they worked at sea. He added that an MSE was an open process and he invited all participants to send a fisher to participate; the strategy

was not purely scientific. He noted that there had been three meetings and that they had asked everyone to send in feedback.

Marzia Piron informed the participants that there had been a STECF meeting at the beginning of the year which the MEDAC participated in, however they were not aware of any other meetings. She asked whether there had been any.

Christoph Konrad replied that there were supposed to be other meetings but they were too close to the SAC meeting and were therefore cancelled. There had been human resources issues.

Rosa Caggiano recalled that the MSE process for Bluefin tuna was already being closely monitored by the MEDAC, she reassured the meeting that such issues were under constant scrutiny.

Mr Chato Osio (DG MARE) thanked Christoph Konrad and pointed out that, with regard to the MSE process, there were two points to bear in mind, namely the catch control regulation still had to be defined in the coming two years, due to the lack of a benchmark for Sardine stocks. As soon as the benchmark was finalised for the Sardine, he said that the best harvest strategy would be sought with input from all concerned, and it would have to take many factors into account including economic aspects. He emphasised that the process was open and there would be several opportunities for the MEDAC to contribute. In reply to Rafael Mas, he said that Cecilia Pinto had referred to the data, however they were obliged to follow the principle of managing stocks on the basis of the best scientific advice available.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) recalled that the MEDAC was very active and proactive and he underlined some political aspects, such as the sector's perception that they, the fishers, were not valued for their empirical experience and that it was always assumed that they were the guilty party. He said that now this delegated regulation would change the functioning of the Advisory Councils, and comments had been made which called for a change to the composition of the 60% section and even envisaged that the Chair could be an external person, all such changes would only dilute the composition and role of the ACs.

Marzia Piron used slides to review what had been done so far in this regard. She recalled that advice regarding the Adriatic had been formulated in 2020 and it underlined the socioeconomic impact several times as well as stressing the need for up-to-date data in order to produce adequate management measures. She recalled the importance of updating the situation where small pelagics were concerned on an annual basis, taking the effects that emergency measures have had on resources into due consideration, as some MEDAC members think that those measures prove more manageable. She reiterated that the two species cannot be managed separately and the duration of the multiannual plan should regard the long term. She concluded with a mention of the fact that members insisted on the importance of an ecosystem approach.

Mr Chato Osio (DG MARE) said that the timing proposed in the advice, i.e., every year, had been considered and that they would also be able to examine the socioeconomic aspects of managing stocks. The timing referred to, 20%, could not be changed from one year to the next, it was limited

to 10% for several years. Where mixed fisheries were concerned, he pointed out that there was a mechanism that envisaged flexibility, so he said that many of the points raised by the MEDAC were included in the Plan. In the context of the Western Mediterranean Multiannual Plan, replying to Antonio Marzoa, he pointed out that if you look at the final agreement on the Regulation regarding TACs, reductions were progressive: a 6% reduction the possibility to recoup 2% for those applying selectivity.

Alessandro Ligas used slides to present the results of the STECF 21-07 WG meeting reviewing the Technical Measures Regulation. He presented the requests made by the Commission to the WG and the goals. The EC proposed 33 stocks, 13 of which concern the Mediterranean. Particularly European hake and Red mullet stocks in the Western and Central-Eastern Mediterranean. The conclusions were that the main gears used result in significant catches of juveniles, especially Hake, and optimising selectivity would lead to improved protection of juveniles and allow sustainability targets to be met with less reduction in effort. Mr Ligas informed the meeting that the WG decided to test five projection scenarios: the “status quo”; the “crank” (mimicking the effects of measures such as the closure of nursery areas or the use of exclusion devices, such as grids); the “shift” which simulates an increase in mesh size; the “amat” simulates the selectivity curve in line with the maturity curve of the stock; “F” simulates the results with the reduction of fishing mortality according to the reference point. He emphasised that the percentage of juveniles was very high for Hake, 80% in some cases, but he noted that by improving gear selectivity, the percentage reduced, these results were highly significant in the “shift” scenario but also in the “crank” scenario. Mr Ligas said that in order to reach sustainability (FMSY), a significant reduction in fishing pressure would be necessary by improving gear selectivity, which could be achieved with a lower reduction in effort, especially for stocks such as Hake, and this would also allow for greater protection of juveniles and higher levels of compliance with the requirements of the CFP, especially those relating to the landing obligation, and more generally would reduce the impact of fisheries on the ecosystem.

Marzia Piron reminded the meeting that the MEDAC advice concerned the questionnaire on the Technical Measures Regulation, she noted that 60% of respondents would not be willing to apply further measures regarding selectivity and for the protection of habitats and sensitive species, although they would be willing to adopt innovative gears. The MEDAC issued advice on fishing technologies in which spatial and temporal measures agreed with stakeholders were supported as long as they were standardised at GFCM level. She concluded by saying that the MEDAC supported the need for more data and more socioeconomic measures, and emphasised the importance of compliance with the Recommendations at Mediterranean level.

Rafael Mas (EMPA) pointed out that the selectivity applied to Hake affected all species, so it was necessary to be very careful when applying certain measures.

Alessandro Ligas agreed, and added that the selectivity of demersal trawling was optimal for Red mullet but not for Hake, and these were considerations that managers had to deal with.

The Executive Secretary moved on to the last item on the agenda, the results of the Agrifish council that was held on 12/13 December. She passed the floor to Barbara Focquet.

Barbara Focquet (DG MARE) informed the meeting on the results of the Agrifish Council which concerned a comprehensive management framework for the Adriatic, and then moved on to the issue of greatest interest: the implementation of the MAP for the Western Mediterranean, and she noted that the initial approach was that of an overall package to achieve MSY by 2025. She said that they had listened to the MS, and had also taken the regulatory requirements and the principles of the CFP into account, consequently effort had been reduced by 6% and a selectivity mechanism had been suggested together with monitoring of juveniles and spawning stock biomass. Ms Focquet emphasised that fishers would be supported during this transition with a 2% allocation of fishing days. She said that they had also agreed to reintroduce a fishing effort regime for longliners based on fishing mortality of demersal species. In any case, fishing effort would be decided in the coming years. They had reached an agreement on a maximum catch limit, which was not the same thing as TACs, for Giant red shrimp and Blue and red shrimp, due to the need to reduce fishing mortality. Furthermore, it had been noted that scientific advice said that effort reduction alone would not achieve this goal. On the other issue raised, socioeconomic impacts, she said they understood concerns raised by fishers, but the EC made decisions on the basis of the best available scientific advice, and she recalled that had they followed the standard approach, the reduction for demersal trawling would not have been 6% but 22%, in line with the STECF.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) said that the result of the Agrifish meeting represented a further loss of fishing days, as in 2021 the Spanish fleet had complied with all its commitments, it had increased the closure areas, reduced the impact on the sea bed, improved fishing gear, reduced its income, and worked during the pandemic. He asked where the result of the measures already applied were visible. He said that the Commissioner did not appreciate their efforts and the EC's attitude was unacceptable, all these cuts would cause professional fishers to disappear. He recalled that the Commissioner had visited Almeria and seemed very sympathetic, but then TACs were introduced on Giant red shrimp, although the name was changed.

Rosalie Crespin (CNPMEM) thanked DG MARE, and said that where France was concerned, she shared Spain's remarks, because they had asked for the measures to remain as they were, given the the efforts made by the profession and the positive results that had emerged from the spatial and temporal closures, in France in particular. She recalls that the trawlers were already below their break-even point in 2021 (even more so in a context of rising fuel prices) and a further decrease, even by 4%, push them further below their break-even point, jeopardizing the entire sector. Rosalie invites time for the management plan to measure and evaluate the effects of the management measures taken. In the light of the new measures approved, she said it would be necessary to envisage the same number of new accompanying measures for the sector.

Barbara Focquet (DG MARE) clarified that the TAC system was different, and that it was at the request of Spain that they had moved to this catch limit, which was not permanent like TACs. On the matter of financial support for the accompanying measures linked to the new EMFAF, she said that the EC had listened to the MS and stakeholders, and this was why they had used all these

instruments. She noted that the 2020 deadline had been waived, and when it was decided to grant an additional five years this was already in consideration of the need to take the specific characteristics of the Mediterranean into due account.

Mr Chato Osio (DG MARE) added that where selectivity was concerned, there was acknowledgment of the studies conducted in Spain in August 2021 and which were still ongoing in November, but the improvement in selectivity was not planned for 2021, it would be implemented in the years to come. Regarding the request to take the measures applied in 2021 into account, he pointed out that effects in the sea would be seen in 2022, but the project lasted one year and therefore it was impossible to conduct real-time stock assessment. He concluded by saying that he understood that TACs could be a political problem, for some stocks it was the only way to achieve MSY.

Emanuele Sciacovelli (FEDERPESCA) commented on the Adriatic MAP, asking why the MAP for the Western Mediterranean was included in a European Regulation, while for the Adriatic there was a GFCM Recommendation.

Mr Chato Osio (DG MARE) explained that the difference between the Western Mediterranean MAP and the Adriatic MAP was linked to the fact that the former only involved EU fleets, while in the context of the Adriatic, third countries were also involved.

Ref.:114/2022

Roma, el 16 de mayo de 2022

**Acta de la reunión extraordinaria sobre los resultados del pleno del CCTEP (15-20 de noviembre)
y de la reunión Agrifish (13-14 diciembre)**

*Reunión en línea - Plataforma Kudo
17 de diciembre de 2021*

La Secretaria Ejecutiva abre la sesión y explica que coordinará el grupo de trabajo extraordinario, ya que se trata de una reunión transversal que abarca varios temas. Informa a los presentes de que muchos miembros italianos no podrán participar en las labores de la mañana debido a una reunión convocada por la Dirección General de Pesca italiana.

A continuación, expone el orden del día que, a falta de propuestas de modificación, se aprueba por unanimidad.

Alessandro Mannini, del Centro de Investigación Conjunta (Joint Research Center – JRC), presenta los resultados de la última sesión plenaria del CCTEP sobre la evaluación de las poblaciones de 2021, incluyendo el Grupo de Trabajo 21-11 sobre el Mediterráneo Occidental y el Grupo de Trabajo 21-15 sobre los mares Adriático, Jónico y Egeo. El experto científico se presenta indicando que lleva cinco años trabajando en Ispra, donde tiene su sede el JRC, y se encarga de la recogida de datos para el sector pesquero en Europa. Anteriormente trabajó en la Universidad de Génova. A continuación, Mannini procede a ilustrar las diapositivas adjuntas, señalando que los resultados validados por el pleno del CCTEP constituyen la base científica para la formulación de las decisiones de gestión propuestas por la CE. El tema de la presentación son las evaluaciones de las poblaciones realizadas en 2021 para el Mediterráneo Occidental, el Adriático y el Jónico. Recordando que todos los resultados científicos están disponibles en el sitio web del CCTEP, explica cómo se llevan a cabo las evaluaciones de las poblaciones. La presentación adjunta también aclara que, a falta de datos suficientes, se utiliza un índice para proporcionar una estimación de la tendencia. La evaluación de la población en la presentación se realizó en 2021 y tiene en cuenta los datos hasta 2020: en función de la distancia del objetivo de mortalidad por pesca máxima sostenible (RMSY), se deciden las posibilidades de pesca para el año siguiente. En el caso de 5 poblaciones, no se pudo realizar una evaluación completa por falta de datos. Del total de 28 poblaciones evaluadas, el 53,6% se consideraron sobreexplotadas, el 21,4% no sobreexplotadas y el 25% se basaron en un índice de biomasa. Mannini explica que en 2020 se redujeron los desembarcos de varias poblaciones como consecuencia de la pandemia.

Interviene Aleš Bolje (ZZRS) quien, al proporcionar datos de pesca sobre los desembarques de sepia en la GSA17, pide que se aclaren las razones de un incremento tan elevado. Bolje está al tanto de lo que ha ocurrido en Eslovenia, pero no en Italia o Croacia. Es consciente de que, durante la pandemia, los mercados reaccionaron de forma diferente en los distintos países, lo que puede haber provocado una distorsión de los datos.

Mannini replica que es difícil conocer las causas y recuerda que los datos los proporcionan los Estados miembros; sin embargo, una hipótesis probable es que el fenómeno esté relacionado con

el confinamiento. No tiene datos detallados al respecto, pero entiende perfectamente el planteamiento del representante esloveno. Señala que la población de sepias no se está resintiendo y que este aumento favorece sobre todo el mantenimiento del recurso en el futuro. Es difícil averiguar las razones de estas variaciones en los datos.

Alessandro Ligas, biólogo que estudia la dinámica de las poblaciones de peces y persona de contacto de Italia para la recogida de datos, toma la palabra para subrayar que los datos se recogen en estrecha colaboración con los pescadores. Además, también se realizan campañas científicas fletando barcos de pesca profesionales. En cuanto a la sepia, la información independiente de la pesca comercial recopilada durante la campaña Solemón demuestra que esta especie está creciendo. En consecuencia, las capturas pueden haber aumentado. La estrategia de pesca también puede haber provocado este incremento, pues los barcos podrían haber emprendido la pesca en zonas más cercanas a la costa para reducir los costes de combustible y compensar las pérdidas debidas a la pandemia.

Rafael Mas (EMPA) agradece la presentación y la organización de esta reunión extraordinaria. Se presenta como un pescador profesional de las Islas Baleares, muy a menudo crítico con el CCTEP, pero en esta situación promete no ser polémico. Pregunta si los datos biológicos se basan en la información proporcionada por los Estados miembros porque le gustaría entender la lógica de los resultados obtenidos, teniendo en cuenta que afectan al trabajo de los pescadores. Cree que es inevitable que los datos de 2020 estén condicionados por la pandemia, por lo que podrían resultar capturas más bajas que en años anteriores y también una biomasa inferior. Según Mas, no se tiene un conocimiento efectivo de la biomasa porque no se ha realizado ninguna evaluación sobre el terreno.

Alessandro Mannini contesta que no se ha evaluado el año 2021: los modelos se refieren a la distribución histórica basada en el sistema de recogida de datos que utiliza muestras comerciales y de desembarco. La información utilizada también incluye datos independientes de la pesca, ya que se recogen mediante campañas de pesca experimentales para evaluar la biomasa en el mar. En general, cuando parece que las capturas comerciales aumentan y la biomasa en el mar disminuye, no es una buena señal. En cambio, la tendencia contraria se considera un resultado positivo. Sin embargo, el experto del CCTEP señala que la tendencia es la disminución de la tasa de explotación. Habrá que esperar hasta 2021 para saber si el descenso se debe a la pandemia o a las políticas aplicadas.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) agradece al experto del CCTEP la descripción tan clara y sintética de la situación. La presentación muestra que el cuadro está mejorando: la presión pesquera está disminuyendo en algunas poblaciones, que están reaccionando bien gracias a las políticas aplicadas hasta ahora. Algunas poblaciones han logrado el objetivo de las capturas máximas sostenibles y hay que estar orgullosos de ello. También en el Adriático, a excepción de algunas poblaciones, la situación está mejorando claramente. Por lo tanto, cree que hay que seguir en esta dirección. Se refiere a las medidas adoptadas en 2020 y 2019: como los modelos estiman la biomasa en el mar, pero también la mortalidad por pesca, se tienen en cuenta los efectos de las medidas de gestión.

En este sentido, la mortalidad por pesca refleja las medidas que se han tomado hasta el año para el que se consideran los datos.

Antonio Marzoa (Unacomar) coincide con Rafael Mas y expresa su preocupación por que la flota sigue disminuyendo, pero cada vez se pesca más. Señala que en España se han eliminado 14.000 días de pesca y eso ha reducido mucho el volumen de capturas, por lo que le gustaría entender cuáles pueden ser las otras causas de mortalidad, porque demasiado a menudo sólo se piensa en la mortalidad por pesca. También hay que tener en cuenta otros factores como la presión urbana, los microplásticos, el tráfico de barcos, etc. Cree que deberían realizarse estudios paralelos para evaluar también los demás impactos. Asimismo, se debe preservar el pilar social y económico con el fin de proteger el sector y los recursos, y hay que prorrogar los plazos.

Marzia Piron recuerda brevemente los dictámenes anteriores del MEDAC sobre el tema que se acaba de exponer, refiriéndose al texto de mayo de 2021 (prot. 115/2021) sobre las capturas máximas sostenibles en la gestión de la pesca en el Mediterráneo. Recuerda que los principales comentarios se referían al hecho de que el indicador de capturas máximas sostenibles es sensible a las variaciones de temperatura y clima, así como a las fluctuaciones tróficas, que puede variar en función de las especies objetivo incluidas en la misma pesquería (pesquerías mixtas) y que una pesquería puede influir en los objetivos de otra. En definitiva, las evaluaciones de las poblaciones en el Mediterráneo y las medidas de gestión correspondientes se basan en las capturas máximas sostenibles de una sola especie, a pesar de que se trata de una cuenca altamente multispecífica.

Al no haber más intervenciones, Cecilia Pinto, de la Universidad de Génova, interviene en el marco del grupo de trabajo sobre el régimen de esfuerzo de las especies demersales en el Mediterráneo occidental. Las diapositivas adjuntas ilustran con detalle la labor desarrollada hasta ahora en la zona del Mediterráneo Occidental por el grupo de trabajo del CCTEP, que ha dividido las GSAs implicadas en el plan plurianual entre una parte hispano-francesa y otra italiana. Pinto señala que los modelos muestran que el plazo de 2025 es demasiado inminente para que pueda apreciarse una recuperación económica en el sector. Además, el sistema de cuotas parece ser mejor que otras medidas de gestión en cuanto al aumento del valor bruto. En la zona geográfica más oriental del Mediterráneo occidental, esencialmente vinculada a las GSAs occidentales italianas, la reducción del esfuerzo por sí sola no parece mejorar las poblaciones de camarones, a diferencia del sistema de cuotas, que mejoraría la situación tanto de la gamba roja como del langostino moruno. En todos los casos, el valor bruto total parece disminuir, aunque en distinto grado según la hipótesis aplicada y el segmento considerado. Pinto señala que en esta zona también se ha aplicado el único modelo espacialmente explícito, que además simula los efectos de las vedas temporales. En el caso del langostino moruno, no parece haber ningún efecto mientras no se apliquen las cuotas. Cuando se implanten las cuotas, se planteará el problema del desplazamiento de los pescadores a la costa y ya no podrán pescar gambas cuando se agote su cuota. Este desplazamiento conllevará inevitablemente un aumento de la presión pesquera en algunas zonas. Por lo tanto, a la hora de aplicar las cuotas, es absolutamente necesario investigar también las consecuencias de su aplicación una vez alcanzado el límite máximo establecido. En general, parece que, de las medidas de gestión evaluadas, las cuotas son las que menos impacto económico tienen. En las conclusiones, sin embargo, parece que la reducción gradual del esfuerzo minimiza las pérdidas en términos de

ingresos y de beneficio bruto. La introducción de la malla cuadrada de 50 mm tanto en los buques de bajura como en los de altura, con la reducción del esfuerzo y las vedas espaciales, conduce a un aumento de la biomasa y a una reducción de la mortalidad por pesca, incluso para las poblaciones más sobreexplotadas. Pinto señala que el aumento de la selectividad puede conducir a una pérdida de capturas para las poblaciones que ya están cerca de la explotación sostenible en 2020. Las conclusiones también apuntan que los escenarios que consideran la aplicación de los TAC a partir de 2022 deben considerarse como resultados muy preliminares de todos los modelos. El efecto de "cuello de botella" ("choke effect") no fue analizado en profundidad y debería ser considerado en el futuro. Uno de los modelos ha demostrado que la aplicación del sistema de TAC inverso, según el cual las cuotas aumentan a medida que la situación de las poblaciones mejora, podría ser un método que limita los impactos económicos. En cuanto a la posibilidad de transferir días de pesca entre oficios, el grupo de trabajo destacó algunas limitaciones en la estimación de los factores de conversión.

Interviene Elena Ghezzi (LegaCoop) para pedir aclaraciones sobre los datos de Italia y Cecilia Pinto explica que no se ha alcanzado el número máximo de días previsto por el reglamento.

Giulio Malorgio, de la Universidad de Bolonia, interviene como experto en economía pesquera. Pide información metodológica sobre la parte relativa al valor bruto de desembarque de las capturas para saber si estos valores se asignan todos de la misma manera, sean o no TAC.

Cecilia Pinto responde que en los diferentes escenarios las asignaciones de precios son constantes porque no se calculan simulaciones de variación de precios.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) se muestra sorprendido por el hecho de que, a pesar de que Italia y España han pescado menos de lo que podían por la pandemia, las capturas han aumentado. Destaca que, por lo general, cuando las cuotas sobran en un año, se transfieren al año siguiente, pero esto no ha ocurrido con los días de pesca. Debe formularse un sistema para poder recuperarlos. A continuación, señala la necesidad, planteada también por los científicos, de aumentar de 5 a 10 el número de años para la aplicación del plan plurianual. Considera que el sector pesquero es especialmente importante, teniendo en cuenta además que se trata de una actividad de producción primaria con un impacto menor que otras en términos de producción de dióxido de carbono.

Pinto explica que por el momento sólo se dispone de datos de un solo año de aplicación del plan de gestión. También hay que tener en cuenta que se trata de un año singular, por lo que es arriesgado sacar conclusiones trasladando los días de un año a otro, ya que dificultaría aún más el cálculo de la respuesta de las poblaciones.

Barbara Focquet (DG MARE) recuerda que actualmente no existe ningún reglamento que prevea la transferencia de cuotas de esfuerzo de un año a otro. El plazo de 2025 es un plazo legal adoptado por los colegisladores, es decir, el Consejo y el PE. También señala que se ha acordado una excepción a la previsión inicial para tener en cuenta los aspectos socioeconómicos.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) reitera la necesidad de aumentar la duración de los planes plurianuales. La posibilidad de transferir el esfuerzo adelantado de un año a otro no está prevista en el reglamento, ni tampoco la aplicación de cuotas. Pero considera que, si el reglamento puede modificarse tan rápidamente para aplicar los TAC, también debería ser posible aumentar la duración del plan, dado que los plazos de los expertos científicos son demasiado largos. Considera que se necesitan 5 años más para poder observar los resultados de las medidas adoptadas hasta ahora.

Marzia Piron procede entonces a presentar un resumen de los dictámenes consensuados en años anteriores en el MEDAC. El dictamen sobre el RMS proponía otros indicadores más ajustados al contexto mediterráneo y pedía el mejor compromiso entre los riesgos/beneficios ecológicos y las repercusiones socioeconómicas. Ya en 2021, el MEDAC subrayó la necesidad de un plazo más largo para la duración del plan plurianual, tanto para poder evaluar los efectos de las medidas emprendidas en 2019 y 2020, como para dejar la posibilidad de evaluar a fondo los impactos socioeconómicos. Otros puntos críticos planteados en relación con el régimen de esfuerzo pesquero se refieren a la necesidad de tener en cuenta aspectos ecológicos, como la contaminación, los nutrientes y otros factores.

Jorge Campos (FACOPE) señala que el reglamento no contempla la posibilidad de transferir el esfuerzo de un año a otro, pero en la última reunión de Agrifish se fijaron cuotas que no están previstas en el reglamento: la CE ha conseguido eliminar la palabra TAC del reglamento, pero sigue incluyendo el concepto en términos de límite máximo de capturas. El nombre ha cambiado, pero la medida sigue siendo la misma.

Toma la palabra Christoph Konrad, experto científico del Centro Común de Investigación (CCI), donde trabaja desde hace tres años. Comienza su presentación señalando que la evaluación de la estrategia de gestión (MSE) de los pequeños pelágicos es el resultado de la labor científica de 8 meses desarrollada por 3 expertos. En el sitio web del CCTEP se pueden consultar todos los detalles. Konrad continúa explicando las diapositivas adjuntas, destacando la importancia de identificar los objetivos de gestión, que en este caso son lograr las capturas máximas sostenibles y una biomasa de reproductores suficiente para mantener las capturas sostenibles. Estos objetivos se persiguen mediante una evaluación de las estrategias de gestión, que consiste en un ejercicio de simulación destinado a predecir los efectos de las normas de control de las capturas. Concluye diciendo que la parte de la evaluación económica, debido a la falta de datos disponibles, sólo puede considerarse en términos cualitativos.

Rafael Mas (EMPA) agradece a Konrad su presentación y hace una observación general sobre el hecho de que la CE utiliza los actos delegados cuando lo considera conveniente. Está de acuerdo con lo que han dicho Jorge Campos y Antonio Marzoa. Señala que cuando se trata de abordar aspectos cruciales, la respuesta es siempre "no ha sido posible recoger los datos", pero a pesar de ello, se aplican reducciones. Se dice muy escéptico porque en todas las simulaciones es siempre muy difícil llegar a conclusiones socioeconómicas y no se llega a tomar decisiones.

Cecilia Pinto aclara un punto sobre la recogida de datos: no es correcto decir que en 2020 no hubo recogida de datos, porque en el primer trimestre España tuvo problemas, pero para los demás trimestres se hizo el muestreo y los estudios científicos para la GSA1. Espera que los resultados socioeconómicos de su presentación sean lo suficientemente claros.

Konrad aclara que las reducciones de la MSE son inferiores y los beneficios son inmediatos, y que el MAP será revisado y reconsiderado. Una MSE es en sí mismo un proceso inclusivo, por lo que, a través del CCTEP, todos pueden participar en calidad de observadores o expertos. Está de acuerdo en que los pescadores deben ser considerados expertos en la materia porque están en contacto con el mar. La MSE pretende ser un proceso abierto, que no tiene interés en elaborar una estrategia exclusivamente científica, por lo que invita a todos a enviar un representante de la pesca para que participe. Se han celebrado 3 reuniones y se ha pedido a todos que envíen sus comentarios.

Marzia Piron recuerda que a principios de año hubo una reunión del CCTEP en la que participó el MEDAC, pero no le consta que haya habido otras reuniones.

Konrad señala que había otras reuniones previstas, pero que se habrían acercado demasiado a la reunión del CCC y, por tanto, se cancelaron. Se trata de un problema de recursos humanos.

Rosa Caggiano señala que el MEDAC ya sigue de cerca el proceso de la MSE sobre el atún rojo, por lo que estas cuestiones se siguen de cerca.

Chato Osio (DF MARE) da las gracias a Christoph Konrad y señala que, en relación con el proceso de la MSE, hay que tener en cuenta que la norma para el control de las capturas aún debe definirse en los próximos dos años debido a la falta de parámetros de referencia para la sardina. En cuanto estos parámetros se hayan concretado, se buscará la mejor estrategia de capturas con la aportación de todos, teniendo en cuenta muchos factores, entre ellos el económico. El proceso está abierto y habrá varias oportunidades para que MEDAC contribuya. En respuesta a Rafael Mas, indica que Cecilia Pinto se ha referido a los datos, pero siempre existe el principio condicionante de gestionar las poblaciones sobre la base del mejor asesoramiento científico disponible.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) señala que el MEDAC es muy activo y proactivo, y subraya algunos aspectos políticos, como la percepción que tiene el sector de que no se valora la experiencia práctica de los pescadores, mientras que por otro lado siempre hay una actitud condenatoria hacia ellos. También señala que estamos ante un reglamento delegado para la modificación del funcionamiento de los Consejos Consultivos, en el que se han hecho aportaciones que pretenden cambiar la composición del 60%, previendo incluso que el presidente pueda ser una persona externa: todos estos son cambios que sólo diluirán su composición y su papel.

Con el soporte de algunas diapositivas, Marzia Piron recuerda lo que se ha hecho hasta ahora al respecto y señala que en 2020 se elaboró un dictamen sobre el Adriático, haciendo hincapié en varias ocasiones en los impactos socioeconómicos e insistiendo en la necesidad de contar con datos actualizados para llegar a medidas de gestión adecuadas. Recuerda la importancia de actualizar anualmente la situación de los pequeños pelágicos y de considerar los efectos que las medidas de

emergencia han tenido sobre los recursos, dado que algunos miembros las consideran más asumibles que otros. Reitera que las dos especies no pueden gestionarse por separado y que la duración del plan plurianual debe ser más larga. Concluye recordando que los miembros insisten en la importancia de un enfoque ecosistémico.

Chato Osio (DG MARE) señala que se ha tenido en cuenta el plazo anual propuesto en el dictamen y que también podrán examinar los aspectos socioeconómicos de la gestión de las poblaciones. El plazo del 20% no puede modificarse de un año a otro, ya que está limitado al 10% durante varios años. Para las capturas mixtas existe un mecanismo que garantiza la flexibilidad, por lo que considera que muchos de los puntos planteados por el MEDAC se han tenido en cuenta en el Plan. En cuanto al Plan Plurianual para el Mediterráneo Occidental, en respuesta a Antonio Marzoa, señala que, si se mira el acuerdo final del Reglamento para los TAC, se ve que hay reducciones muy progresivas, un 6% de reducción con la posibilidad de un 2% de recuperación para los que apliquen la selectividad.

Con la ayuda de diapositivas, Alessandro Ligas presenta los resultados de la reunión del GT del CCTEP 21-07 sobre los efectos del Reglamento de Medidas Técnicas. Ilustra las peticiones realizadas por la Comisión al GT y los objetivos. La CE ha propuesto 33 poblaciones, de las cuales 13 son para el Mediterráneo. Se trata de las poblaciones de merluza y salmonete del Mediterráneo occidental y centro-oriental. Las conclusiones son que los principales artes utilizados dan lugar a importantes capturas de juveniles, especialmente de merluza, y que la optimización de estas curvas de selectividad de los artes permitiría conservar los juveniles y cumplir los objetivos de sostenibilidad con una menor reducción del esfuerzo. Ligas informa de que el GT decidió probar 5 escenarios con proyecciones de futuro: el "statu quo"; el "crank", que simula el efecto de medidas como el cierre de las zonas de cría o la introducción de dispositivos como las rejillas; el "shift", que simula el aumento de la dimensión de la malla de la red; el "amat", que simula la curva de selectividad en función de la curva de madurez de la población; y, por último, el "F", que simula los resultados con la reducción de la mortalidad por pesca según el punto de referencia. Señala que el porcentaje de juveniles en algunos casos es muy alto para la merluza, llegando hasta el 80%, pero apunta a que, al mejorar la selectividad de los artes, el porcentaje disminuye hasta ser muy significativo en el escenario de "shift", pero también en el de "crank". Ligas señala que, para alcanzar el nivel óptimo de mortalidad por pesca, sería necesario reducir significativamente la presión de las capturas mejorando la selectividad de los artes de pesca. Este nivel podría alcanzarse reduciendo el esfuerzo, especialmente en el caso de poblaciones como la merluza, y también permitiría una mayor protección de los juveniles y un mayor cumplimiento de los requisitos de la PPC, especialmente los relativos a la obligación de desembarque, lo que reduciría en general el impacto de la pesca en el ecosistema.

Marzia Piron recuerda que el dictamen del MEDAC se refiere al cuestionario sobre el Reglamento de Medidas Técnicas y señala que el 60% no estaría dispuesto a aplicar más medidas en materia de selectividad y para la protección de hábitats y especies sensibles, aunque sí a adoptar artes innovadoras. El MEDAC emitió un dictamen sobre las tecnologías pesqueras en el que se apoyaban las medidas espaciotemporales acordadas con las partes interesadas, siempre que estuvieran normalizadas a nivel de la CGPM. Concluye diciendo que el MEDAC apoya la necesidad de más

datos y más medidas socioeconómicas, haciendo hincapié en la importancia del cumplimiento de las Recomendaciones en todo el Mediterráneo.

Rafael Mas (EMPA) señala que la selectividad aplicada a la merluza afecta a todas las especies, por lo que hay que tener mucho cuidado a la hora de aplicar determinadas medidas.

Alessandro Ligas está de acuerdo, porque la selectividad del arrastre de fondo es óptima para el salmonete, pero no para la merluza, siendo estas consideraciones que les corresponden a los gestores.

La Secretaria Ejecutiva pasa al último punto del orden del día, relativo a los resultados del Consejo Agrifish celebrado los días 12 y 13 de diciembre, y cede la palabra a Barbara Focquet.

Barbara Focquet (DG MARE) informa sobre los resultados del Consejo Agrifish acerca de un marco de gestión global para el Adriático, y pasa a continuación a la cuestión de mayor interés relativa a la aplicación del MAP del Mediterráneo Occidental, señalando que el planteamiento inicial era el de un paquete general para alcanzar el RMS en 2025. Afirma que se ha escuchado a los Estados miembros y, teniendo en cuenta los requisitos reglamentarios y los principios de la PPC, se ha reducido el esfuerzo en un 6% y se ha propuesto un mecanismo de selectividad junto con el control de los juveniles y la biomasa de la población reproductora. Los pescadores serán apoyados en esta transición con una asignación del 2% de los días de pesca. Señala que también han acordado reintroducir un régimen de esfuerzo para los palangreros basado en la mortalidad por pesca de peces demersales. En cualquier caso, el esfuerzo pesquero se decidirá en los próximos años. Se ha llegado a un acuerdo sobre un límite máximo de capturas, que no es un TAC, para la gamba roja y el langostino moruno, porque es necesario reducir la mortalidad por pesca. Además, los dictámenes científicos señalan que la reducción del esfuerzo por sí sola no permitiría alcanzar este objetivo. En cuanto al otro punto planteado, el impacto socioeconómico, entiende la preocupación de los pescadores, pero la CE toma decisiones sobre la base del mejor asesoramiento científico disponible y señala que si hubieran seguido el enfoque clásico, la reducción para la pesca de arrastre no habría sido del 6%, sino del 22%, en línea con el CCTEP.

José María Gallart (CEPESCA) afirma que el resultado de la reunión de Agrifish es una nueva privación de días de pesca, porque en 2021 la flota española ha cumplido todos los compromisos, ha aumentado las zonas de veda, ha reducido el impacto en el fondo marino, ha mejorado las artes de pesca, ha reducido los ingresos, ha trabajado durante la pandemia. Pregunta dónde se ve el resultado de las medidas ya adoptadas. Considera que el Comisario no entiende sus esfuerzos y que la actitud de la CE es inaceptable, ya que todos estos recortes sólo harán desaparecer a los profesionales. Recuerda que en su visita a Almería el Comisario se mostró muy comprensivo, pero luego se introdujeron los TAC sobre la gamba roja, aunque con otro nombre.

Rosalie Crespin (CNPMEM) da las gracias a la DG MARE y, en lo que respecta a Francia, se muestra de acuerdo con el representante español: dados los esfuerzos realizados por la profesión y los resultados positivos obtenidos tras los cierres espaciales en Francia en particular. . Recuerda que los arrastreros ya estaban por debajo de su umbral de rentabilidad en 2021 (sobre todo en un

contexto de aumento del precio del combustible) y una nueva disminución, incluso en un 4%, los hundan aún más por debajo de su umbral de rentabilidad poniendo en peligro el conjunto del sector. Se invita a dar tiempo al plan de gestión para medir y evaluar los efectos de las medidas de gestión adoptadas. A la luz de las nuevas medidas aprobadas, cree que es necesario adoptar también medidas de acompañamiento del sector.

Barbara Focquet (DG MARE) aclara que el sistema de TAC no es lo mismo, porque fue a petición de España que se introdujo este límite máximo de capturas, que no es permanente como los TAC. En cuanto al apoyo financiero a las medidas de acompañamiento vinculadas al nuevo FEMPA, considera que la CE ha escuchado a los Estados miembros y a las partes interesadas y por eso han utilizado todas las herramientas. Señala que ya existe un régimen de excepción con respecto a la fecha límite de 2020 y cuando se decidió conceder cinco años más, ya se tuvo en cuenta la necesidad de considerar las especificidades del Mediterráneo.

Chato Osio (DG MARE) añade que, efectivamente, se han realizado estudios en España en agosto de 2021 y que todavía estaban en curso en noviembre, pero la mejora de la selectividad no estaba prevista para 2021, porque se aplicará en los próximos años. En cuanto a la petición de que se tengan en cuenta las medidas tomadas en 2021, señala que una vez que se produzcan sus efectos en el mar, se verán en 2022, pero el proyecto dura un año y por lo tanto es imposible tener una evaluación de la población en tiempo real. Concluye diciendo que entiende que los TAC pueden ser un problema político, pero para algunas poblaciones es la única manera de llegar al RMS.

Emanuele Sciacovelli (FEDERPESCA) pregunta por qué el MAP para el Mediterráneo Occidental está previsto en un Reglamento europeo, mientras que para el Adriático existe una Recomendación de la CGPM.

Chato Osio (DG MARE) explica que la diferencia entre el MAP del Mediterráneo Occidental y el del Adriático está relacionada con el hecho de que el primero sólo cubre las flotas de la UE, mientras que el del Adriático implica también a terceros países.